ANNO XLI — TORINO, *Sabato 2 Marzo 1907* — NUM. 61

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 36 25 18 50 6 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunci* contesini 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le condizioni della Colonia del Benadir e il fatto d'armi di Dauam.

Precedenti storici - La penetrazione sull'Uebi Scebeli - I Bimal, le loro foreste e le loro imboscate

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 12.

La minore impressione prodotta a Roma dal fatto d'armi di Dauam deriva dalla circostanza che non presero parte allo scontro soldati di truppa italiani e dal modo con cui il telegramma *Stefani* reca la notizia. Se non che quando si pensi che i morti sono oltre duecento nelle file dei ribelli, si deve arguire che il combattimento abbia assunto una importanza non indifferente.

La tribù ribelle.

Mi diceva infatti un ufficiale di marina, che per qualche tempo fu al Benadir, che i Bimal, i quali avrebbero partecipato al combattimento, dovevano certamente superare il migliaio e che essendo così forte il numero dei morti, sarà di molto superiore quello dei feriti.

Lo stesso ufficiale mi faceva anche notare come tra gli ascari i feriti debbono essere superiori al numero indicato dai telegrammi *Stefani*. Essendo il combattimento avvenuto di notte, è quindi non improbabile, come altre volte avvenne, che tra gli ascari vi siano involontariamente feriti. Sta in fatto che i ribelli Bimal sono in grande maggioranza armati ancora di freccie e lancie: quindi si spiega il gran numero di morti caduti dalla loro parte. Però conta che alcuni di essi sono già armati di fucili.

I Bimal sono però certamente la tribù più numerosa e bellicosa della Somalia Italiana Meridionale e del Benadir. Essi dimorano fra il corso dello Urby Scebeli e i paesi della costa dell'Oceano Indiano.

Nel 1905 essi erano venuti a Merka; ma in seguito alle operazioni del presidio italiano di quella città, si erano sottomessi. Notizie recenti accennavano infatti che la maggior parte dei Bimal si erano accostati agli italiani, che, come è noto, occupano per ora le città della costa e qualche posto all'interno.

Il capitano Cerrina è un distintissimo ufficiale di marina, col grado di capitano di corvetta, il quale regge lodevolmente la colonia dalla partenza di Mercatelli e la reggerà fino a che il cav. Carletti, nuovo governatore della Colonia, non avrà preso possesso del suo ufficio.

Al Ministero degli esteri, dove mi sono recato per avere notizie in proposito, mi fu risposto che al Ministero non si sa nulla di più di quanto è detto nel telegramma *Stefani* e che si attendono notizie da Zanzibar. La medesima risposta dava oggi il sottosegretario di Stato on. Pompilj, ad un deputato giornalista che lo interrogava in proposito. Anche al Ministero della marina non pervenne finora nessun telegramma del comandante Cerrina.

Intanto l'on. Santini ha inviato oggi alla Presidenza della Camera, una interrogazione diretta ai ministri degli affari esteri e della guerra intorno al recente avvenimento svoltosi nella colonia del Benadir.

Il tenente ferito.

Il tenente Pesenti, ferito nello scontro di Dauam, è lombardo. E' ufficiale già appartenuto al settimo reggimento alpini ed in fama di essere maestro di *sky*. E' uno dei signori della compagnia skistori. Da un anno solo si trova al Benadir. Giovane appassionato dei ghiacciai alpini, non è meno amante delle steppe africane. Benchè fornito di ricco patrimonio, ha voluto recarsi al Benadir per rendersi utile al paese. Appartiene alla compagnia di Mogadiscio e comanda una centuria di ascari, cioè una compagnia di 114 uomini. Indubbiamente le pratiche per la sottomissione approderanno a buon fine, ma è utile che siano effettuate al più presto possibile.

L'ordinamento civile non è peranco ben definito. Il comandante Giovanni Cerrina-Ferroni è un ottimo ufficiale della nostra armata, che, per caso sbalzato al governo di una colonia, ha dato prova fin qui di tatto e di abilità non comuni. Dopo la partenza del Mercatelli, rimasto il Benadir senza governatore, il Governo ordinò al comandante della *Barbarigo*, che si trovava di stazione nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, di assumere la direzione della Somalia Meridionale. Il cambiamento di un governatore non è laggiù una cosa agevole, perchè spesso è accompagnato e seguito da tumulti e da eccidii. Con tatto e fermezza diede opera alla pacificazione e all'ordinamento del Benadir, mentre affrettava la preparazione militare degli ascari. Dopo essersi bene assicurato delle intenzioni degli indigeni della residenza di Merka, permise al capitano Pantano di fare una spedizione sul fiume Scebeli.

Un precedente tragico.

Nella stessa località dove avvenne lo scontro del 10 febbraio, ne avvenne un altro nel 1874. Il capitano Ferrandi in una relazione alla Società Commerciale di Milano narra che nel 1874 il governatore di Benadir di allora, Salem Ben Alì Jucubi, ebbe l'ordine dal Said Bargasch di andare a Mogadiscio per costruire una garrita. Partito da Merka, presso Dauam, fu attaccato dai somali, ma con pochi fucilate li mise in fuga ed occupò la città stessa senza che vi fossero nè morti nè feriti da ambo le parti. Stabilitosi in città, si presentarono a lui molti capi Bimal, i quali cercarono di scusarsi presso il governatore, dicendogli che non erano nemici e che non desideravano la guerra, che i fatti successi non dovevano attribuirsi che a pochi sconsigliati e non avesse a temere di nulla. Salem Ben Alì disse loro che non sarebbe andato a Mogadiscio e che retrocedeva a Merka e non credeva alle loro parole se non facevano giuramento sul Corano. Giurarono i capi Bimal e il governatore coi suoi soldati retrocedette verso Merka. Ad un'ora ed un quarto di strada da Dauam, in località detta Jauer, il terreno boscoso, accidentato, i Bimal assalirono improvvisamente il governatore ed i suoi senza dar loro tempo di fare uso delle armi e tutti li uccisero, compreso Salem Ben Jucubi. I morti furono in numero di quaranta e solo scamparono all'eccidio due schiavi che portarono la novella a Merka. Said Bargasch mandò in seguito rinforzi, ma non fece nessuna azione per mandare i suoi soldati, onde i Bimal insorgogliroro di più. La maggior parte dei Bimal che combatterono appartenevano alla « cabila » Suleiman.

Da quell'epoca fu tale il timore che i Bimal ispirarono, che nessuno più si attentò di andare a Dauam o percorrere per via di terra quel litorale.

La spedizione di Pantano.

Tornando ai precedenti dell'opera di penetrazione degli italiani nella tribù dei Bimal, si narra che nel dicembre ultimo scorso, per aderire alle insistenti richieste dei capi Bimal di Caitoi, importante località sulla sponda dell'Uebi-Scebeli, a 15 chilometri a nord di Merka, il comandante Cerrina, reggente il Governo del Benadir, acconsentì che il capitano Pantano, residente di Merka, si recasse al comando della propria compagnia a visitare quelle regioni, ove finora gli italiani non avevano mai posto piede; chè anzi una volta sola furono visitate da europei e precisamente dal luogotenente Cristopher, della marina indiana, nel 1841.

La marcia da Merka a Caitoi avvenne il 10 dicembre; poco prima di giungere nel paese i nostri ufficiali furono incontrati dai capi locali e da uno dei capi Bimal più influente e a noi più ligio, insieme a molti notabili, e con loro procedettero fino al paese, avendo lasciato gli ascari al fiume, che ne dista 700 metri.

L'accoglienza che ricevettero i nostri, per quanto ripetuti e insistenti inviti la lasciassero prevedere cordiale, fu superiore ad ogni aspettativa. Le donne salutavano colle caratteristiche grida di gioia; gli uomini tutti accompagnavano le truppe. Agli ufficiali ed agli ascari furono offerti latte, frutta fresche e noci di cocco in abbondanza.

Appena dai vicini villaggi Bimal si seppe dell'arrivo degli italiani a Caitoi, fu un accorrere di capi per pregare il capitano di estendere a loro la sua visita per rendersi conto dei loro bisogni e per poterli consigliare nei loro lavori. Il capitano Pantano, impossibilitato a trattenersi a lungo fuori della propria residenza, non potè aderire alle loro richieste, e, pur ripromettendosi di ritornare presto fra loro, lo stesso giorno ritornò a Merka. Questa escursione e il contegno esemplare tenuto in quell'occasione dai numerosi ascari produssero in tutti la migliore impressione. Il comandante Cerrina, avuta notizia della ricognizione del capitano Pantano, gli indirizzò una lettera, nella quale, fra l'altro, diceva: « Col più vivo compiacimento ho appresa la notizia della gita eseguita il giorno 10 colle truppe fino a Caitoi, e del modo veramente soddisfacente e superiore ad ogni aspettativa col quale essa si è compiuta. Di questo ottimo risultato V. S. a buon diritto può essere orgogliosa, poichè mi è grato riconfermarle che al suo tatto e alla prudente e tenace opera, tendente a vincere la diffidenza degli indigeni, mostrando loro coi fatti a qual senso di giustizia sia ispirata la nostra azione, all'interessamento preso al benessere delle popolazioni si deve se ciò che appena un anno fa sembrava utopia è divenuto realtà. Non minore soddisfazione ho pure provato per quanto V. S. mi riferisce sul contegno irreprensibile tenuto dalle truppe in questa occasione.

« Di questa mia grandissima impressione prego V. S. dare comunicazione anche agli altri ufficiali della compagnia. I vantaggi della ricognizione da lei proposta sempre lungo il fiume non hanno bisogno di dimostrazione, ma reputo opportuno ritardarne l'autorizzazione; quando però questa le sarà data, invierò il tenente Marconi a prender parte.

« Del resto quel che più preneva — continuava il rapporto — era di rompere il ghiaccio; e questo è stato fatto nel modo più soddisfacente e brillante, dando nuova prova che i metodi di penetrazione lenti, ma sicuri da noi adottati nell'opera di colonizzazione sono preferibili a quelli di carattere più violento e autoritario, che se a volte portano a più pronti risultati, non poche altre volte trascinano a serie avventure e danno luogo a dolorose sorprese, delle quali non sempre è possibile prevedere le conseguenze. Acclusa alla presente lo invio due lettere ai capi Bimal per far loro nota la mia soddisfazione. »

Sull'incidente di Dauam nessuno dei giornali reca stasera notizie in più del breve telegramma della *Stefani*.

Precedenti e cause.

Vi darò pertanto notizie che serviranno a completare il quadro del luogo dove avvenne il combattimento. Lo scontro di Dauam ha dei precedenti. Dopo l'attacco notturno di Gilib, accaduto nell'agosto 1905, nel quale rimase ferito il capitano Pantano da una freccia di Bimal, lo stesso Pantano sagacemente ritenne opportuno di imporre il prestigio della nostra bandiera e con 500 uomini indusse oltre 2000 Bimal a sottomettersi. E' probabile che l'attacco ultimo sia una conseguenza della recente gita del capitano Pantano lungo lo Scibelì per compiere quel programma di penetrazione pacifica di cui è parola nel rapporto più sopra citato. I conoscitori di quel paese credono che all'attacco di Dauam abbiano preso parte tutte le tribù attorno a Mogadiscio, quella tristemente famosa dell'eccidio di Lafolè, dove cadde il capitano Cecchi con alcuni ufficiali di marina, la tribù del sultanato di Gheludi, la tribù dei Liberti di fronte a Merka, le quali posseggono sette passotti di 200 capanne l'uno. Al combattimento di Dauam debbono aver partecipato i due presidii di Merka e di Mogadiscio, sebbene il telegramma ufficiale lasci comprendere che vi abbia partecipato solo il tenente Pesenti, nel qual caso egli devo avere avuto non più centinaia di ascari. Le nostre truppe furono evidentemente costrette ad aggirarsi nei dintorni delle fitte boscaglie di Dauam, che possono essere attraversate soltanto da un uomo dietro l'altro.

Sottomissione... a imboscate!

Il terreno intorno a Dauam è accidentato e permette facilmente le imboscate; il sentiero dal bosco è lungo un quarto d'ora di marcia e se i nostri ascari sono stati costretti ad attraversarlo, come le vittime di Lafolè, è buona ventura che si siano deplorate poche vittime, poichè il fucile nei boschi di Dauam è meno utile dell'arma bianca.

Il telegramma parla delle pratiche iniziate per la sottomissione, ma queste pratiche, benchè avanzate da un anno e mezzo circa, procedono a forza di schioppettate, poichè il pubblico ignora le frequenti incursioni che i nostri ufficiali sono costretti a fare con le migre forze di cui dispongono.

Le condizioni della colonia.

Roma, 1, ore 23.

Commentando le notizie da Zanzibar, la *Tribuna* dice che tali notizie non hanno importanza e non possono preoccupare l'opinione pubblica se non sulla necessità di sistemare nel miglior modo possibile quella nostra colonia, precisare gli scopi e preparare i mezzi necessari per fecondare le ricchezze latenti ed assicurare la tranquillità della colonia. Quanto alla ribellione dei Bimal, la *Tribuna* dice che la rivolta è cagionata dal solito malcontento che ogni tanto si manifesta nelle popolazioni interne, che non si adattano a vedere chiusa la via diretta al mare per il commercio degli schiavi, che formava la loro principale ricchezza. Se l'Italia prosegue nella doverosa campagna della proibizione del commercio degli schiavi, deve introdurre in quella contrada anche l'attività civile, che avrebbe attenuato gli atti ostili di quelle genti ed avrebbe guadagnato la loro stima e simpatia; ma disgraziatamente, dopo il disinganno dato dalla Compagnia del Benadir, nulla si fece per dare un assetto stabile a quei nostri possedimenti, per cui ne deriva un grande malessere. Ma questa condizione di cose deve spronarci a non frapporre tempo alla sistemazione della colonia. L'incidente di Dauam, che è possibile si rinnovi in qualche altro punto, non deve preoccupare, perchè quelle tribù non sono armate in proporzione dei loro disegni; essi non hanno disponibili che pochi fucili, mentre noi abbiamo 2000 ascari addestrati e comandati da eccellenti ufficiali, a capo dei quali sta il prudente ed energico comandante Cerrina. E la prontezza con cui ha saputo affrontare il primo gruppo dei malcontenti è la miglior prova degli intendimenti che lo animano e della sicurezza con cui agisce. « Ad ogni modo — conclude — l'incidente di Dauam deve persuaderci che non basta possedere una colonia, bisogna amministrarla, e per ciò fare non basta occupare una striscia di terra, ma occorre far sentire la nostra influenza e la nostra forza. »

Il villaggio di Dauam.

Roma, 1, ore 11.

Sulle condizioni della nostra colonia il *Giornale d'Italia* ha intervistato un'autorevole persona che ha diretta conoscenza delle ultime vicende della Somalia Meridionale. L'intervistato ha detto che il villaggio di Dauam è sulla costa somala a metà strada da Mogadiscio a Merka. E' composto di circa un centinaio di *tucul*, i quali sono abitati da liberti. Di essi non bisogna assolutamente fidarsi. A Dauam non si approda, poichè la costa è a picco, quindi non è possibile sbarcare alcun corpo di truppe coloniali. Quivi si trovano due capi stipendiati dal Governo con due o tre talleri al mese; uno di essi è affezionato al Governo, l'altro è un soggetto poco di buono. Nell'interno, ad un'ora e mezzo da Dauam, risiede il capo religioso, Ugas, stipendiato dalla residenza di Merka. Questi è attorniato da altri preti (*cadi*), tutti contrari al Governo e talmente ostili a noi ed ai nostri amici del circondario, che Ugas non si è mai recato a riscuotere personalmente a Merka lo stipendio di cinque talleri conferitogli dal Governo italiano. Del resto, i nostri sanno quanta ostilità vi sia contro di loro, e durante le marce adottano tutte le misure di sicurezza, per non cadere in imboscate.

In una marcia da Mogadiscio a Dauam, un ascaro cadde a terra in modo da non potere più camminare; non fu possibile ottenere un cammello od un asino per trasportarlo. Il capo da noi pagato non volle custodire il somalo, sicchè i nostri ufficiali dovettero requisire colla forza un asino per trasportare il ferito.

I Bimal si dividono in *kabile*, tribù che sono agilissime e resistentissime alla fatica. Tutti insieme saranno un diecimila lancie ed anche qualche fucile, non più di un centinaio. La tattica di combattimento dei Kabili è l'imboscata notturna, pericolosissima, perchè può darsi il caso che i nostri stessi ascari nell'oscurità si uccidano tra loro senza saperlo.

Ciò che dice il comm. Carminati

Bisogna sbarazzarsi dei Bimal.

Roma, 1, ore 23.

Il corrispondente milanese del *Giornale d'Italia* ha avuto un colloquio col cav. Carminati, anima della cessata Società del Benadir. Egli ha detto: « La notizia non mi ha sorpreso affatto; per me non è stata nemmeno una novità lo scontro di cui la *Stefani* ha riferito la narrazione; lo conoscevo da varii giorni e ne era a conoscenza anche il Governo, il quale ha sentito il bisogno di riflettervi sopra prima di divulgarla. La notizia non mi ha sorpreso; da tutte le relazioni intorno al Benadir fatte per conto della Società e del Governo è risultato che il territorio da Merka allo Scebeli, oltre che essere terreno fertile, è abitato da popolazione docile, e quindi il paese si presta allo sfruttamento agricolo, mentre nel territorio da Merka al Nord le difficoltà crescono per penetrare all'interno in ragione diretta dei provvedimenti che si vogliono prendere. La penetrazione pacifica non è possibile fino a che il Governo non si sbarazza delle tribù Bimal, che, internate nelle foreste, si oppongono energicamente alla navigazione, e di tanto in tanto, quando si sentono forti, ostacolano il passaggio delle carovane che da Merka, portandosi a Mogadiscio, debbono attraversare le loro contrade. Certo le forze presenti della colonia non sarebbero sufficienti per un'azione efficace contro queste tribù semi-selvaggie, pur bastando alla sicurezza della polizia. Però, credo che un contingente di 2000 uomini potrebbe avere ragione di quei 20,000 selvaggi. Io mi ricordo quello che un giorno il commendatore Tullio, allora governatore del Benadir, ci diceva: « Voi siete dei sentimentali. Stando in piazza del Duomo non potete capire quello che occorre laggiù. Bisogna sopprimere i Bimal se volete ottenere la pacificazione della colonia. Datemene l'autorizzazione ed i mezzi e vi assicuro che vi avrò in breve sbarazzato di quella gente e non bisogna avere pietà. » Parlando del comandante Cerrina il Carminati espresse per la sua opera i maggiori elogi. Se le cose del Benadir non si sono intorbidate di più lo dobbiamo appunto a lui. Ma perchè la colonia prosperi e sia fruttifera, è necessario che l'azione militare sia completata da un'azione industriale e agricola. Alcuni capitalisti sarebbero pronti a costituirsi in fascio per la colonizzazione pratica della Somalia, ma da parte del Governo la costituenda Società trova i maggiori ostacoli. »

La questione del disarmo secondo Campbell Bannermann.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 2.

Sono in grado di darvi il sunto di un articolo che sarà pubblicato domani nella nuova rivista ebdomadaria liberale *The Nation*, intitolato: « La Conferenza dell'Aja e la limitazione degli armamenti ». L'articolo è firmato dal presidente del Consiglio dei ministri inglese. L'articolo dice: « La tendenza mostrata da certe Potenze, quali l'Inghilterra, a sollevare la questione della limitazione degli armamenti alla prossima Conferenza dell'Aja, ha sollevato varie obbiezioni, non solo in Inghilterra, ma anche all'estero, basate su questo fatto: che il momento non è giunto per questa discussione e che d'altronde essa sarebbe incomoda e nociva. Io desidero indicare, il più brevemente possibile, le ragioni che mi fanno considerare queste obbiezioni come privo di fondamento. Bisogna ricordarsi che la prima Conferenza dell'Aja ebbe luogo con lo scopo di sollevare questa questione, con la speranza che le Potenze arriverebbero ad un'intesa, il cui risultato apportasse qualche sollievo al pesante fardello eccessivo e crescente. La speranza non fu realizzata. D'altronde, non si aspettava che un accordo si facesse di primo acchito su una questione così delicata e così complessa.

« Si desiderava, nel 1899, di alleggerire il fardello degli armamenti, ma questa questione non s'impose meno oggi, mentre questo fardello è considerevolmente aumentato. Nel 1899 si scorse di già che la moltiplicazione senza fine delle macchine da guerra era inutile e nociva, e gli anni che si sono succeduti non hanno fatto che fortificare ed intensificare questa impressione.

I sentimenti favorevoli alla pace, per quanto si possa giudicare, sono molto fortificati e riaffermati. L'idea dell'arbitrato e della soluzione pacifica delle questioni internazionali ha raggiunto una potenza pratica ed una autorità morale, alla quale non si pensava nel 1898. Sono queste considerazioni alle quali bisogna attribuire l'importanza dovuta. Si può considerare come inamissibile l'esame di questa grave questione alla Conferenza dell'Aja, nel caso di una sola ipotesi, e cioè: che le garanzie di pace, quali che esse siano, debbano essere considerate come prive di importanza pratica in rapporto alla intensificazione dei nostri preparativi di guerra.

Questa sarebbe davvero una povera conclusione e sarebbe tale da diminuire la situazione morale della Conferenza agli occhi del mondo intero.

Terminando, permettetemi di dire una parola intorno alla forza che rappresenta l'Inghilterra. Noi abbiamo già provato la sincerità riducendo considerevolmente le nostre spese navali e militari e prendendo impegno che siamo pronti ad andare oltre se si constatasse che le altre nazioni sono animate da sentimenti analoghi. I nostri delegati non andranno dunque con le mani vuote alla Conferenza. Ci si è suggerito che il nostro esempio non darà nessun risultato, perchè la nostra forza navale sarà sempre preponderante.

« Io non lo credo. La potenza marittima dell'Inghilterra non costituisce nessuna sfida per nessuno Stato o aggruppamento di Stati. Io ho la convinzione che dovunque, nel mondo intero, questa potenza marittima è riconosciuta come non aggressiva e priva di disegni contro l'indipendenza, la libertà commerciale e lo sviluppo legittimo degli altri Stati, e che dunque è un errore credere che le potenze navali possano pensare che la nostra situazione marittima costituisca un ostacolo a qualunque proposta tendente ad arrestare gli armamenti e a stabilire una tregua temporanea. La verità è, me sembra sia nel senso contrario e la nostra adesione riconosciuta a questi due punti dominanti (indipendenza delle nazionalità e libertà del commercio) ci dà il diritto di sostenere che se la nostra flotta sono invulnerabili, esse non portano d'altra parte con sè nessuna minaccia attraverso le acque del mondo, ma invece un messaggio della benevolenza più cordiale basata sulla comunanza degli interessi delle nazioni.

« SIR HENRY CAMPBELL BANNERMANN. »

(Matin).

La Camera francese

discute l'applicazione della legge sul riposo.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 24:

Alla Camera Berry combatte il riposo domenicale assoluto e denuncia l'oppressione dei Sindacati d'operai. Berry vorrebbe che si introducesse nella legge il principio dell'accordo fra i padroni e gli impiegati, e chiede, come prefazione alla modificazione, l'amnistia per i negozianti e commercianti colpevoli di infrazione alla legge.

Laffaire chiede un'applicazione più restrittiva della legge sul riposo ebdomadario, che considera intangibile.

La discussione è interrotta per permettere al signor Beauregard di interrogare Clemenceau sul tentativo di assassinio commesso contro Pietro Leroy-Beaulieu e su diversi incidenti che hanno segnalato il periodo elettorale a Montpellier.

Clemenceau dichiara che una istruttoria giudiziaria è aperta sul deplorevole attentato. Aggiunge che il Governo assicurerà la libertà del voto.

Beauregard vuole parlare. L'Estrema Sinistra lo copre colla sua voce.

La seduta è tolta.

Un duello accanito fra Guglielmo e la Francia

Sensazionali rivelazioni sul dietroscena di Algesiras.

Andrea Tardieu, il collaboratore per la parte estera del *Temps*, in un articolo intitolato « Algesiras », pubblica nella *Revue des deux mondes* del 1.o marzo interessantissime informazioni sui retroscena segreti della Conferenza pel Marocco, ed in ispecie nei riguardi del conflitto franco-tedesco. Il Tardieu incomincia col ricordare che tra il 25 gennaio ed il 10 febbraio 1906, nonostante tutti gli sforzi e l'intervento dei plenipotenziari di Algesiras, i rappresentanti della Germania e della Francia incontrarono sempre maggiori difficoltà per venire ad un accordo.

La Germania comincia le sue ostilità.

Il primo colloquio tra Radowitz e Revoil ebbe luogo appunto il venerdì 26 gennaio, vale a dire dieci giorni dopo l'apertura della Conferenza, il secondo il 3 febbraio. Fin da quei primi privati abboccamenti d'esordio apparve chiaro che l'affare non sarebbe stato facile. Alle proposte della Francia, di organizzare una polizia franco-spagnuola, la Germania rispondeva con controproposizioni inaccettabili dal Governo francese. Nonostante il parere del marchese Visconti-Venosta, plenipotenziario italiano, del conte Cassini, plenipotenziario russo, e da Enrico White, plenipotenziario americano, che consigliavano al plenipotenziario tedesco di aderire alla polizia franco-spagnuola, Berlino rispondeva con un rifiuto. Non avendo allora potuto convincere direttamente la Francia, la Germania incominciò un'attivissima campagna diplomatica, sperando così che gli effetti di essa si sarebbero ripercossi sulle decisioni di Algesiras e sarebbero stati efficaci. La Germania voleva, è vero, mantenere ostensibilmente il suo intransigentismo, ma si faceva ad intraprendere lunghi da Algesiras manovre destinate a vincere l'opposizione incontrata. A Roma l'ambasciatore tedesco Monts tentava influire sul ministro degli esteri, Guicciardini; a Madrid l'incaricato d'affari della Germania annunciava senz'altro il fallimento della Conferenza, ora lasciate comprendere che le disposizioni del Governo imperiale rispetto alla Spagna erano mutate. L'incaricato tedesco a Madrid, il signor Shunau, informava il Governo spagnuolo del malcontento personale del suo Imperatore ed aggiungeva che se le cose fossero continuate così, egli non sarebbe certo venuto a rendere al re Alfonso la visita che da quasi avera ricevuto l'anno precedente. A questo scortese annunciamento, il giovane Re si ribellò con tutta la generosità del suo carattere e della sua età: egli fece, cioè, immediatamente pregare Guglielmo II di fissare la data della sua visita. L'Imperatore di Germania, pur rispondendo in modo amichevole, gli dissuadeva che non era ancora in grado di fornirgli un'indicazioni precise. Era, insomma, un rifiuto cortese, ma un rifiuto in tutta l'estensione del termine. La Spagna, per essere rimasta fedele alla Francia, riceveva messa in quarantena.

In quel momento la Germania parla con tutti, salvo che colla Francia. L'imperatore Guglielmo, che incontra il barone De Courcel, invitato in missione speciale alle esequie del re Cristiano e le rivede a Berlino, non fa neppure un cenno con lui della questione di Algesiras. Questo mutismo era è molto significativo.

I rifiuti di Guglielmo II al buon ufficio di Witte.

Il 20 febbraio, a richiesta della Francia, il conte Witte indirizzava all'Imperatore di Germania una comunicazione diretta.

Al suo ritorno dall'America Witte era stato ricevuto da Guglielmo II a Rominten con onori quasi regali, e, fra i molti complimenti, il suo imperiale ospite gli aveva fatto alcune promesse. Tutti, in quel momento, prevedevano che, ritornato nel proprio paese, il fortunato negoziatore di Portsmouth sarebbe stato chiamato alla direzione degli affari. L'Imperatore gli aveva parlato di questa ipotesi ed aveva aggiunto: « Se posso in qualche modo esservi utile, scrivetemi. Io non lascerò nulla per aiutarvi. » Ed egli aveva concluso indicandogli per quale intermediario sarebbe dovuto trasmettere la sua lettera.

Il conte Witte, fidente in queste promesse, scrisse all'Imperatore una lettera, che costituiva una vera difesa degli interessi francesi. La risposta giunse a Pietroburgo il 1° marzo. Era un rifiuto in tutta regola, anzi una « requisitoria » che ridestava, persino certe questioni che potevano essere considerate come assopite.

L'intervento energico del presidente degli Stati Uniti, al tempo istesso, non ottenne miglior successo di quello di Witte. Due volte, dal 17 al 23 febbraio, Roosevelt telegrafò a Guglielmo II, ricordandogli la promessa fatta nel 1905, per la quale egli avrebbe dovuto ammettere la soluzione che sarebbe stata giudicata equa dal Governo dell'Unione. Come quella a Witte, la risposta a Roosevelt era un rifiuto.

Fu in quelle circostanze difficili, quando era provato che Francia e Germania erano su tutt'altro terreno che quello dell'accordo, che si venne al voto. L'effetto e la potenza furono considerevoli.

La Germania si abbandonò dapprima ai rimproveri più amari contro l'Italia, la Spagna, la Russia, persino contro il Belgio; poi, passata la prima emozione, parve assumere un contegno più conciliante.

Il grave momento critico.

Frattanto Radowitz lavorava ad un nuovo progetto che aveva annunciato per l'8 marzo. Ad un tratto, il pomeriggio del 7, la curiosità diplomatica fu ridestata dalla notizia che il plenipotenziario austriaco aveva chiesto un convegno al suo collega francese. Era la prima volta che l'Austria interveniva ufficialmente, ed il suo intervento era tanto più importante, inquantochè il progetto comunicato dal plenipotenziario austriaco a Revoil si accostava assai più al progetto francese che a quello di Radowitz. Il plenipotenziario austriaco dichiarò che questo progetto era assolutamente suo personale, ma la Francia, per mezzo dei suoi ambasciatori, sapeva che, non solo il Gabinetto di Vienna aveva esaminato il testo del suo delegato, ma che era stata ottenuta anche l'approvazione della Germania. Si disse che, con la presentazione di questo progetto l'imperatore Guglielmo era pronto ad accettare la combinazione che era stata respinta il 19 febbraio, vale a dire la polizia franco-spagnuola nei porti ed una specie di controllo francese da parte di altri ufficiali. La sola cosa che la Germania chiedeva alla Francia era di non insistere di voler truppe armate della Banca di Stato.

Una soluzione adunque ed una soluzione onorevole era alle viste, quando subitamente, l'11 marzo, la Germania si ridestava più intransigente che mai. Il primo ad avvertire questo mutamento era stato sir Arthur Nicholson, delegato inglese, il quale si era recato, il detto giorno, da Radowitz per felicitarlo appunto delle concessioni consentite dalla Germania. Non rimaneva più che di regolare l'attribuzione di Casablanca e la questione dell'Ispettorato, poi tutto era finito. Ma il delegato tedesco, con grande sorpresa di Nicholson, rispondeva con un *non possumus*.

La Germania non accettava alcun emendamento, e stretto dalle interrogazioni del delegato inglese, Radowitz rispondeva bruscamente: « Che volete? Mi è assolutamente impossibile di aggiungere le cose. I miei ordini sono formali! »

Che cosa era accaduto, perchè così si modificasse il contegno della Germania? Il Ministro Rouvier era crollato, e Berlino aveva allora creduto di poter vibrare un gran colpo. La Germania aveva voluto profittare dello stato di debolezza in cui si immaginava si trovasse la Francia per far trionfare le sue vedute.

L'imperatore fa di tutto per isolare la Francia.

« Da questo momento — scrive il Tardieu — una doppia campagna, campagna di giornali ancitutto e campagna diplomatica, poi si impegna contro di noi e sottolinea il senso dell'intransigenza subitamente manifestatasi ad Algesiras per mezzo della delegazione tedesca. Lo scopo è di demoralizzarci durante l'interregno ministeriale, di intimidire in qualunque modo il futuro ministro degli affari esteri, e perchè di staccare dalla Francia le adesioni che non aveva mai cessato di avere. »

Ma la diplomazia non resta inattiva.

La diplomazia non resta inattiva. Il 12 marzo gli ambasciatori di Germania rimettono un telegramma-circolare riassumente un telegramma di Radowitz. La maggioranza delle Potenze rappresentate ad Algesiras sarebbe favorevole al progetto austriaco, dice egli in sostanza, ma la Francia rimane intransigente: così i suoi amici e la sua alleata l'abbandonano. Il 13 marzo il conte Wolff-Metternich, ambasciatore a Londra, va ad adempiere presso sir Edward Grey la missione che gli era stata affidata. Il segretario di Stato gli replica freddamente. « Ciò che voi mi dite non è possibile. » Sconcertato un momento, l'ambasciatore tosto riprende animo e continua nell'ambiente diplomatico la campagna che egli ha impegnata, tanto che, due giorni dopo, il suo collega d'Austria interroga, a questo proposito, il signor Geoffray, ministro di Francia. A Vienna, il generale di Wedel fa il domani mercoledì, 14, una comunicazione identica al conte Goluchowski. Il conte di Monts, anche più subdolamente, intima, in nome della coscienza europea, a Somino di mostrare la Francia in condizione di cedere. A Washington il barone di Speck di Sternburg va a pregare Root di non incoraggiare la Francia nella sua ostinazione.

Infine, a Pietroburgo, Schoen è più affermativo. Tutti, secondo lui, hanno abbandonato la Francia. La Russia si mostrerebbe del cattivo lato prestandole aiuto più a lungo.

L'ultimo colpo del Governo tedesco.

Allora è il momento di vibrare l'ultimo colpo, ed ecco che intervengono il principe di Bülow e lo stesso Imperatore. Il 12 marzo il cancelliere dell'Impero telegrafa al conte Witte in termini press'a poco così: « La Germania non ha cessato di cedere. La Francia sembrava tardivamente convenirne, quando alle nostre proposte di accomodamento rispondeva con nuove esigenze. Essa è ora l'oggetto del biasimo universale. Sta a voi, ora, il fare intendere alla Francia la dovuta ragione ed ottenere che si invii a Revoil nuove istruzioni se non si vuole venire ad una rinunzia definitiva. Si è veduto che cosa accaderà ad Algesiras; come, solo dopo l'8 marzo, la Francia avera fatto una concessione accettando l'ispettorato; come a questa concessione le Germanie avera risposto coll'immobilità; come, infine, il plenipotenziario inglese era stato il primo ad esserne sorpreso. Ogni cosa, adunque, contraddice le asserzioni del cancelliere. « Rattenebbe, per convincerci, — scrive il Tardieu, — leggere i verbali della Conferenza. Tuttavia, due giorni dopo, il 14 marzo, Guglielmo II se li appropria e rispondendo telegraficamente al telegramma che gli aveva indirizzato il 7 marzo Roosevelt, egli dichiara che il progetto di quest'ultimo non è accettabile; che il progetto austriaco è ottimo, epperò deve essere approvato; che l'Inghilterra, la Russia, la Spagna lo giudicano anche così e che gli Stati Uniti lo devono alla loro volta accettare. Il domani, mercoledì, quest'ora privai istanza rischiava di non essere decisiva, Guglielmo II inviava a Roosevelt un altro telegramma.

Guglielmo II questa volta denunziava la Francia come sospetta di segrete mire, la sua avidità commerciali e bancarie, e faceva pressione sul Presidente per ottenere in favore della Germania il suo intervento. Due giorni più tardi, terzo telegramma, più energico ancora dei precedenti. Questo telegramma afferma esplicitamente che l'Italia, la Russia, l'Inghilterra, la Spagna hanno abbandonato la Francia; che gli Stati Uniti sull'appoggiano; e che l'interesse della pace esige che alla loro volta gli Stati Uniti si pronuncino pel progetto austriaco e diano così il consenso francese. Come poteva, la Francia, respingere tutti questi attacchi? Ancitutto, la dichiarazione ministeriale a Parigi ricorda che la politica adottata dal precedente Gabinetto, e che il nuovo intende seguire, ha ottenuto l'assentimento della Camera e perciò del paese. In seguito, le istruzioni inviate a Revoil provano che la Francia non è per nulla disposta a lasciare la sua fermezza. »

Come è finita la vertenza.

L'energia di queste dichiarazioni produce un effetto immediato. Infine, e soprattutto, le istruzioni date agli ambasciatori dei Governi inglesi e russi, dimostrano che nè l'uno, nè l'altro di questi Governi approva il progetto austriaco, nè che, come affermava Guglielmo II, desideravano staccarsi dalla Francia. In pari tempo, Roosevelt telegrafa a Guglielmo II che il progetto austriaco è giudicato dagli Stati Uniti inaccettabile. Tutte queste circostanze danno a riflettere a Berlino e da allora la Germania incomincia la sua ritirata che finisce in una onorevole concessione.

Questo è, per servirci dell'espressione dello stesso Guglielmo II, il riassunto del « duello » di Algesiras. Tardieu ce ne farà conoscere presto i particolari in un libro. Frattanto, è ben certo che queste rivelazioni desteranno in Francia ed in Germania, nonchè in tutta Europa, i più vivaci commenti.

Critiche alle manovre del Centro

*(Serv

Camera dei Deputati

(Per gli estratti da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 1° marzo.

Roma, 1, ore.

Interrogazioni.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Presidenza del presidente Marcora.

Il PRESIDENTE comunica l'invito a partecipare al servizio funebre in memoria del compianto Re Umberto I, nel Pantheon, il 14 corr. Interverrà la Presidenza insieme con i deputati che ad esso vorranno unirsi.

POZZO, sottosegretario delle finanze, risponde agli on. Mira e Buccelli che, per ridurre la tassa sulle biciclette, bisognerebbe poter rivedere i Consumi delle perdite che risentirebbero. Questa riduzione dev'essere compresa quindi nel problema complesso degli aggravi.

MIRA sostiene che la riduzione della tassa gioverebbe alla diffusione dell'uso della bicicletta, la quale può dare vantaggi non lievi per l'educazione e l'istruzione della gioventù. *(Bene!)*

DARI, sottosegretario dei LL. PP., risponde alla on. Riccio, enumera i provvedimenti di varia ordine che sono stati presi per affrettare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele, che, si spera, sarà compiuto e inaugurato nel 1911.

RICCIO conclude che più non si ripetano le frequenti sospensioni, determinate, specialmente, dalla mancanza della pietra, perchè altrimenti difficilmente il monumento potrà essere compiuto nell'anno indicato.

Per la colonizzazione interna.

MATERI chiede che la Camera prenda in considerazione una sua proposta di legge, diretta ad autorizzare lo Stato a dividere in poderi le terre di una proprietà nella provincia desolate dalla emigrazione, per venderle a famiglie coloniche di altre provincie, ove siano esuberanti, al prezzo medio di 100 lire l'ettaro, pagabile in 22 anni, dopo tre di godimento gratuito, concernendo i compratori da ogni imposta per tale periodo di tempo e fornendo loro i mezzi necessari per l'acquisto del bestiame, della scorta e delle sementi e per edificare la casa.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, sebbene l'oggetto della proposta di legge dell'on. Materi sia in questo momento argomento di studi d'ordine legislativo, consente che, come contributo di questi studi, sia presa in considerazione.

LIBERTINI PASQUALE propone che la proposta venga mandata alla Commissione che ha già esame il disegno di legge sulla colonizzazione interna.

COCCO-ORTU acconsente e la Camera approva.

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge per il

Riordinamento della giustizia amministrativa.

PELLECCHIA crede che il disegno di legge gioverà a rendere più spedita e più efficace l'azione dell'istituto per la giustizia amministrativa, però raccomanda che sia meglio disciplinata la materia della competenza fra il Consiglio di Stato e l'Autorità giudiziaria. Spera che il ministro vorrà sempre meglio garantire l'autonomia del supremo Consesso amministrativo. *(Approvazioni)*

RICCIO dichiara di considerare il disegno di legge come un avviamento a più radicali riforme e raccomanda al Governo di voler tener conto, per la nomina dei consiglieri di Stato, dei lunghi servizi resi dai referendari.

Critica senza attificiosa la distinzione che il disegno di legge crea fra la competenza della IV Sezione esistente e della V che si vuole creare, e teme che la distinzione medesima possa irrigidire il diritto amministrativo che per opera della IV Sezione si era venuto finora evolvendo con le nuove esigenze delle amministrazioni.

Rileva che il disegno di legge non varrà nemmeno ad evitare gli inconvenienti di una giurisprudenza contraddittoria e che meglio sarebbe creare addirittura un Tribunale supremo amministrativo.

E' favorevole in massima al disegno di legge nelle sue fondamentali disposizioni relative alla competenza e ai ricorsi straordinari.

Conclude riconoscendo che, in ogni modo, il disegno di legge merita di essere approvato. *(Approvazioni)*

GRIPPO trova che il disegno di legge, se non si propone di risolvere tutto il problema della giustizia amministrativa, tende però ad eliminare alcuni inconvenienti cui il presente ordinamento ha dato luogo.

Avrebbe voluta che fosse costituito in modo veramente autonomo ed efficace l'ordinamento della giustizia amministrativa e che si fosse creato uno speciale Tribunale dei conflitti.

Lamenta che nel presente disegno di legge si mantenga il ricorso straordinario al Re, che è ormai un anacronismo ed un superfetazione.

Esamina quindi altre disposizioni del progetto dicendosi convinto della necessità di molte e sostanziali correzioni.

Parla ancora PASCALE, il quale si trattiene sulla questione della esecutorie delle decisioni della IV Sezione; quindi il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

I «tributi locali» discussi nella Commissione.

Roma, 1, ore 22.

La Commissione che esamina il progetto sui tributi locali ha continuato a discutere il progetto di sgravio ai Comuni minori. La questione del casermaggio — ha detto il presidente — non comprende le spese di casermaggio. Circa l'inciso dell'articolo aggiuntivo, che dice: «In quanto i Comuni non possono altrimenti provvedere al pareggio dei loro bilanci», Isacco dice che Giolitti acconsentì a così modificarlo: «Senza eccedere il limite legale della sovraimposta e senza imporre nuove tasse». Wollemborg sostiene che l'art. 272 comprende le spese di casermamento, che sono le maggiori. Vuole sapere le conseguenze finanziarie delle proposte migliorie. Domanda si accentuerebbe che l'avocazione fosse intera, se pure fatta in varii anni. Morelli-Gualtierotti accetta l'interpretazione data da Giolitti. Chimirri ritiene che nell'art. 272 si comprendono le spese di casermamento, ma di fronte alla recisa dichiarazione di Giolitti, ritira ogni sua proposta; si compiace della nuova formula proposta da Giolitti circa l'inciso. Rimane però sempre l'obbligo alla Commissione di fare indagini. Si approva l'art. 1.

Passando alla discussione della nuova formula dell'articolo aggiuntivo, Wollemborg vuole eliminare l'inciso per evitare arbitrii e vuole meglio determinato il compito della Commissione. Orlando si oppone; dice che il Governo non fa questione di finanza, ma di principio, nel quale siamo tutti d'accordo. Si propone una formula che agisca automaticamente. Wollemborg ne propone un'altra. Chimirri propone che si passi alla nomina del relatore, lasciando sospesa la questione dell'inciso e di incaricare il presidente di comunicare a Giolitti la nuova formula.

La Giunta sospende ogni deliberazione sulla decisione; passa alla nomina del relatore nella persona di Morelli-Gualtierotti.

La prossima seduta si occuperà del progetto di legge di sgravio del petrolio.

La Commissione per le risaie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Oggi si è costituita la Commissione per l'esame del progetto di legge sulle risaie, nominando presidente l'on. Lucca e segretario Canevari.

Gli onorevoli Turati e De Seta avrebbero desiderato che si cominciasse subito a studiare il progetto sulle sue linee generali senza prendere deliberazioni in merito. Altri commissari hanno osservato che era bene, prima di addentrarsi in questo esame, avere sotto mano gli allegati che si uniscono alla relazione ministeriale, quali: 1.o Inchiesta ministeriale del 1904; 2.o Inchiesta ministeriale del 1906; 3.o Relazione del Consiglio del lavoro; 4.o Relazione del senatore Golgi.

Dopo di che la Commissione si è sciolta.

L'ultima lettera del tenente Brichieri alla madre.

Come avvenne il tragico duello di Adi Caiè.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 14,45:

Stamane giungeva al sindaco una breve lettera che il tenente Carlo Brichieri aveva scritto alla madre prima di andare sul terreno del fatale duello. La lettera è datata dal 7 febbraio da Adi-Caiè, ed è così concepita:

«Cara mamma. — Quando due anni fa, ormai, ti lasciai, dissi che era meglio lasciarci per sempre da lontano, che non tormentarci dal distacco atroce, mentre stanzi si sta consumando l'ultimo respiro. Se ricevi questa, vuol dire che in un duello, tutelando il mio buon nome offeso, ho avuto la peggio. Mamma, non rimpiangere troppo la misera perdita che farai di me, che ti sono stato sempre lontano e mai ti ho dato il minimo aiuto. Se in pace ancora, pensa a chi rimane. Un bacio. — *Carlo.*»

Sopra un angolo del foglio: «Ho lasciato un testamento, del quale sarà esecutore testamentario il notaro Carlo Querci.»

La causa del duello pare sia una divergenza circa il consiglio dato ad un ascaro derubato di una giubba dallo Scaparro, che lo mandava a denunziare il furto ai carabinieri. Di qui il diverbio e la sfida.

***

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 21,25:

Il *Fieramosca* riceve coll'ultimo corriere da Massaua: «Qui sono giunte dall'Italia le voci che si fanno correre sul disgraziato duello, nel quale rimase vittima il fiorentino tenente Carlo Brichieri. Siccome queste voci non hanno fatto buona impressione nella Colonia, specialmente tra gli ufficiali, è bene ristabilire la verità. Vero è che esistevano antecedenti ragazzi fra il tenente Felice Scaparro e il Brichieri-Colombi; questi rapporti abbastanza freddi derivavano dal fatto che, almeno nei primi tempi, fra i vecchi ufficiali coloniali, come era lo Scaparro, e i nuovi, come era il Brichieri, esistera quasi sempre una certa tal quale diversità di vedute nell'intendere e disimpegnare il servizio. Per questo, qualche volta erano nate divergenze, più che dispute, fra i due ufficiali; ciò aveva contribuito a lasciar loro l'impressione di una reciproca antipatia: nulla però era avvenuto fino allora che spingesse dai limiti nei quali gli animi possono accalorarsi fino a creare una questione capace di provocare una certezza cavalleresca. L'incidente però scoppiò quando meno si sarebbe aspettato.

«Bisogna sapere che, per l'assenza del capitano comandante la compagnia di Adi-Caiè, ne faceva le veci, come anziano, il tenente Scaparro. Orbene, da qui ebbe origine la questione grossa. Un giorno, un ascaro della compagnia si accorse che gli *era* stata rubata la giubba d'ordinanza. Egli si presentò subito al tenente Scaparro e gli denunziò il furto di cui *era* stato vittima. In compagnia dell'ascaro vi era la sua donna (gli ascari hanno quasi tutti una compagna o meglio), la quale implorava dal tenente pronte ricerche e giustizia immediata. Accompagnava poi queste domande con lacrime e con grida. Il tenente Scaparro le rispose che non poteva farci nulla e che l'ascaro si rivolgesse ai carabinieri della più vicina stazione. L'ascaro e la sua donna stavano per mettersi in cammino, quando si imbatterono nel tenente Brichieri. Brichieri chiese all'ascaro dove fossero diretti. L'ascaro e la donna gli dissero: «Dai carabinieri a denunziare il furto per ordine del tenente Scaparro.» «Bene, vi accompagnerò», rispose subito il Brichieri. E così si dispose a fare, quando comparve lo Scaparro, il quale mostrò, per l'atto che stava per compiere il Brichieri, una seria disapprovazione.

«Tu non andrai» diceva Scaparro. «Io andrò» ribattevo Brichieri. La discussione si fece vivace e degenerò subito in disputa, tanto che i due ufficiali si separarono a condizione che la vertenza cavalleresca, già tra loro aperta, dovesse essere risoluta al più bravo tempo. I quattro padrini non furono potuti trovare, perchè gli ufficiali disponibili erano soltanto tre. Si ricorse alla stazione vicina e si fece venire il medico militare Rossi, che si unì ai tre per esercitare l'ufficio di padrino. Il medico militare del presidio fu chiamato ad esercitare le funzioni di medico sul terreno. Si può quindi dire, come è stato detto, che il medico fu uno solo, ma effettivamente erano due, perchè era medico anche il Rossi. Mancavano le scimbole da duello e non era possibile procurarsele. Si ricorse allora a quelle di ordinanza. Anche di questo fatto sento che in Italia si è parlato parecchio, ma il Codice cavalleresco non esclude che, nel caso di necessità, si possa ricorrere anche a queste sciabole, le quali, in fondo, non differiscono da quelle che s'adoperano nel duello. Lo scontro doveva avvenire senza esclusione di colpi, ma i padrini avevano tacitamente concordato che alla prima goccia di sangue il duello sarebbe cessato. I duellanti scesero sul terreno nelle migliori condizioni morali e fisiche. Fecero tre assalti. Al primo il tenente Brichieri ricevette un traversone piatto sul forte, che cadde però senza la minima scalfittura. Lo cosa era naturale, trattandosi di un colpo piatto. Al secondo assalto si trovarono, pure piatto, le ebbe il tenente Scaparro, ma assai meno violento, tanto che il colpito rimase al suo posto. Al terzo assalto, quello che, contrariamente all'aspettative di tutti, doveva riuscire fatale, il tenente Scaparro tirò un colpo al fianco dell'avversario, che poteva scansarlo facilmente, stornandolo con pronta difesa. Invece, purtroppo, il povero Brichieri, avanzandosi con falsa mossa, si gettò senza accorgersene sulla punta della sciabola dell'avversario, che gli penetrò nel ventre. Dalla ferita non cercierarono che tre o quattro stille di sangue.

I padrini ed il medico furono subito intorno al Brichieri e lo sostennero, perchè stava per cadere. Egli non pronunziò che queste parole con voce quasi spenta: «Mi sento un po' di nausea.» Fu il colmo della sorte. Pochi minuti dopo, per emorragia interna, è spirato.

Questa è con ogni maggiore esattezza e verità l'origine e lo svolgimento del fatto doloroso che, anche per la simpatia che godeva per la sua bontà il povero Brichieri, ha prodotto in tutta la Colonia la più penosa impressione. Tutto però è proceduto regolarmente, date le condizioni speciali del luogo e del tempo, nè alcuna critica è da fare, perchè ogni critica sarebbe ingiusta. Molti altri scontri, anche con sciabole di duello, sono finiti disgraziatamente così. E' stato, per il compianto Brichieri, una triste fatalità; per noi tutti un grande cordoglio.»

L'elezione contestata di Castellammare.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Domani la Giunta delle elezioni discuterà intorno ai reclami per l'elezione di Castellammare. I presidenti di quei seggi elettorali hanno inviato all'onorevole Aubry una lettera, in cui esposti, a loro avviso, i brogli elettorali, dicono: «Noi non pretendiamo di essere creduti sulla parola in torno alla verità di quanto vi abbiamo esposto; ma facciamo appello alla vostra lealtà di uomo e di soldato, perchè vogliate consentire a ciò che è stato chiesto con analoga protesta già inviata al presidente della Camera, che cioè la Giunta delle elezioni richiami e verifichi le schede dei Comuni suddetti e indaghi sulla verità dei fatti annunciati e delittati nella protesta. In occasione della contestazione della sua elezione nel 1904 il suo difensore ebbe a dire che sarebbe stato un affronto a lui l'inchiesta sui fatti denunziati; noi riteniamo che nulla potrà essere tanto onorevole per lei il rimanere deputato anche col solo sospetto dell'esistenza dei brogli, truffe e illegalità, dando la sua elezione è sorta.»

Il Duca d'Aosta al XII Corpo d'armata.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 24:

Il *Messaggero* ha da Napoli che i Duchi d'Aosta lasceranno prossimamente Napoli. Il trasferimento del Duca, che da due anni è comandante del X Corpo d'armata, avverrebbe nella prossima estate. Il Duca sarà destinato al comando del XII Corpo d'armata a Palermo.

Il *Messaggero* rileva anche la voce che prossimamente il Conte di Torino sarebbe destinato al comando della Divisione militare di Napoli, che occorrebbe quanto prima lasciata vacante dal generale Turditi, avendo questi raggiunto il limite di età.

Sgozzato nel proprio letto.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 1:

Giunge in questo momento a Milano da Massa la notizia di un efferato delitto. Un negoziante di vino, certo Meneglio, sarebbe stato trovato sgozzato nel proprio letto.

Il generale Kaulbars sempre a Odessa.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 8.

Ho domandato nei circoli ufficiali, se il generale Kaulbars si trovasse sempre ad Odessa, ma mi fu risposto che [illegible] se ne sapeva nulla. Il generale Kaulbars è completamente indipendente dal Ministero dell'interno perchè, secondo la legge attuale, il governatore generale di un distretto è, dove esiste lo stato di protezione rinforzata, interamente padrone dello sue azioni. Uno dei progetti di legge di Stolypine, che dovrà essere presentato alla Duma, abolirà questo paradosso amministrativo. Un telegramma da Odessa, ricevuto ieri sera, annuncia che il generale Kaulbars è sempre ad Odessa, e che si è recato presso i consoli stranieri per persuaderli che non vi è nessuna ragione di essere inquieti. Il giornale *Rusko-Slovo* pubblica una versione dei recenti avvenimenti di Odessa. Secondo questa versione, i membri del popolo furono assolutamente innocenti. Il giornale aggiunge che i soli aggressori furono gli ebrei. *(Times).*

Gli errori della fame in Russia.

Pietroburgo, 1, ore 23.

Si continua a ricevere dei particolari desolanti su quanto avviene nelle regioni in cui infierisce la carestia. La popolazione assedia gli uffici delle Autorità, supplicando che si diano loro alimenti. Dei parenti conducono i loro fanciulli e dicono ai funzionari: «Teneteli, nutriteli, perchè noi non vogliamo vederli morire di fame sotto i nostri occhi.»

I contadini del paese di Kazan sono ridotti a vendere le loro figlie. Si cita una giovane di Tyambi, di 20 anni, venduta per cento rubli, ed altre vendute per somme minori. Lo scarsezo inferisce in questa regione.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 8.

Numerosissimi vagoni carichi di cereali e carbone stazionano sulle linee sud-est in seguito alla neve ed alla insufficienza del materiale, e non possono avanzare. Questo ritardo determina nuove sofferenze per i contadini vittime della fame e costituisce una minaccia per le industrie. Numerosi stabilimenti cessano il lavoro per mancanza del combustibile necessario. Il Governo dovrà probabilmente ricorrere il prezzo del trasporto del carbone tra Libau e Mosca per incoraggiare l'importazione.

(Times).

Lo scandalo dell'Università di Kiew.

Un preto liberale.

Pietroburgo, 1, ore 23.

La chiusura dell'Università di Kiew è stata motivata dall'invasione della sala delle lauree di circa 3000 studenti, che, dopo aver formato la porta, hanno saccheggiato i mobili e buttato giù il monumento dell'Imperatore, ed hanno, in seguito, tenuto discorsi rivoluzionari. Questo incidente ha prodotto un grave scandalo.

Gli elettori di Pietroburgo del partito costituzionale democratico hanno deciso ieri sera in una riunione di votare per il preto liberale Petroff, recentemente condannato dal Santo Sinodo, che lo internava in un monastero per motivi politici.

Nessun pericolo di agitazione in Finlandia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 2.

Voci sinistre sono state messe in giro da qualche giorno a proposito del piano per reprimere le agitazioni finlandesi. Posso affermarvi che queste voci sono false, e sono sorte semplicemente in seguito alla pubblicazione di un opuscolo intitolato *Finlandia armata*. Il governatore generale Gerardt vide l'Imperatore e gli provò che nella notizia non c'era nulla di vero. Il generale è ritornato a Helsingfors.

Il governatore di Viborg sarà traslocato, perchè non riuscì ad arrestare quattro individui condannati dai Tribunali russi. Si crede che questo incidente abbia rapporto con il ritardo apportato dall'Autorità russa ad arrestare gli assassini di Herzenstein.

(Times).

La Polonia non può ancora avere la sua autonomia.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 1.

Lo *Slovo*, parlando dei torbidi possibili in Polonia nel caso che l'autonomia non venisse accordata dalla Duma, dichiara che nelle condizioni attuali è impossibile accordare l'autonomia alla Polonia. Aggiunge, anzi, che è necessario che i polacchi si rendano conto di queste fatte. D'altra parte, il *Nasc*, organo democratico costituzionale di Mosca, avverte i polacchi del pericolo che correrebbero tentando di prendere parte del movimento generale in favore della riforma che si è manifestato in Russia.

Si può dire che lo scopo di questo avvertimento e di questi consigli è quello di provare che non è giunta ancora l'ora di accordare l'autonomia alla Polonia e che i polacchi debbono prima di tutto lottare di ottenere una riforma del Governo locale. Il *Nasc* consiglia ai polacchi di far causa comune coi democratici costituzionali ed assicura che il programma agrario di questo partito, che è basato sulla espropriazione parziale contro un compenso, non minaccia in nessun modo gli interessi dei polacchi. *(Times).*

I progressi delle relazioni commerciali russo-giapponesi in Mancuria.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 2.

Le inquietudini che aveva provocato la marcia delle truppe cinesi verso la Mancuria del Nord è dovuta ad un equivoco. Sembra che varie migliaia di uomini dell'armata di Young-Chi-Kay siano stati inviati nel Nord per sostituire le truppe russe, che hanno evacuato i territori cinesi, secondo i termini del trattato di Portsmouth. Si conferma, tuttavia, che il generale ha condotto 4000 uomini per la via della Mongolia, e questa notizia lascia un poco di inquietudine, perchè il generale possa per essere molto ostile alla Russia. D'altra parte il *Nasc* accusa lo Stato Maggiore generale russo di avere apportato poca energia nell'operare l'evacuazione. *La Gazzetta della Borsa* si dichiara fallace della presenza dei delegati giapponesi, che sono venuti ad esaminare le questioni di accomodamento delle parti russe e giapponesi della ferrovia della Mancuria, questioni che interessano il progresso delle relazioni commerciali fra i due paesi. Questi progressi sol possono assicurare il mantenimento di una pace durevole. *(Times).*

La truppe sacrificano grado e lettere i Boeri Arus

Parigi, 1, ore 23.

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté*:

«L'attacco generale delle truppe sacrificano contro il Beni Arus è fissato a domattina, sabato. Questa tribù occupa una serie di colline, le quali sono già tutte circondate dalle truppe della *mehalla* che si propongono di tagliare la ritirata ai fuggitivi e catturare Raisuli. Se delle defezioni non si produconno, è impossibile che i Beni Arus, circondati come sono, possano fare altra cosa che capitolare e consegnare i fuggitivi. Numerosi emissari protestarono energicamente, ma vanamente contro l'intenzione della *mehalla* di violare il santuario di Mouley Abdes Salam.

Le esalazioni letali dell'"Olaf Wyk"

Ci telegrafano da Bruxelles, 1, ore 16:

La *Chronique* dice che il dottor Dedeken, che salì a bordo dell'*Olaf Wyk* subito dopo l'arrivo di questa nave ad *Anversa*, ha dichiarato che egli ha sentito un odore di gas asfissico proveniente dallo scarico di materie putrefatte che si trovavano nella stiva.

Una seduta da operetta alla Camera di Washington.

New York, 2, ore 2.

Mai, nella storia dei popoli moderni, nessun Parlamento è stato fatto il teatro (tenuto a la parola adatta per il caso che ci occupa), di scene simili a quelle che si sono svolte ieri alla Camera dei rappresentanti a Washington, dove per una parte della serata gli onorevoli deputati americani rimasero occupati a discutere i loro piccoli talenti di società. Una seduta di notte, come racconta il *Sun*, doveva aver luogo perchè la Camera potesse discutere d'urgenza certi progetti di legge.

Questa seduta notturna non era, senza dubbio, la cosa più gradita a molti deputati, e così, quando il presidente dichiarò aperta la seduta, non vi erano che 60 membri presenti, ciò che era ben lungi dal costituire il *quorum* regolamentare.

Pur tuttavia, il presidente non si scoraggiò per così poco: egli dette ordine agli uscieri di chiudere ermeticamente le porte della sala delle deliberazioni, affinchè nessuno di quelli che vi si trovavano potesse uscire, ed in pari tempo invitò gli stessi uscieri a porsi alla ricerca dei membri assenti. Dopo qualche minuto, i deputati presenti incominciarono ad annoiarsi; così, per trascorrere meglio il tempo, essi decisero di dare un piccolo concerto ed una rappresentazione teatrale. Furono Ful Kerson, deputato del Missouri, e Fordnay, deputato del Michigan, che ebbero l'onore del *lever-de-rideau*. Questi signori sono, a quanto sembra, dei dilettanti emeriti; così, aiutandosi reciprocamente, incominciarono un concerto: uno faceva da basso e l'altro da tenore. Fischiarono numerose ariette americane popolari, ed ebbero grande successo. I loro colleghi ed il pubblico delle tribune non risparmiarono loro gli applausi. Quando ebbero esaurito il loro repertorio, venne il turno del deputato Hamilton. Egli fece valere la sua capacità di tenore cantando qualche vecchia canzone, il cui ritornello era ripreso e ripetuto dai colleghi e da tutti quelli che si trovavano nella sala delle sedute.

Dopo venne la commedia teatrale. Due onorevoli rappresentarono una scenetta. Uno dei deputati finse di aver violato il regolamento dell'Assemblea e pronunciò una difesa umoristica, che gli valse un certo successo.

La rappresentazione continuava, quando i deputati cominciarono ad arrivare in automobile. Essi venivano dai *restaurants* e dai teatri, indossando abiti da *soirée*. Questi signori, per i quali si aprirono le porte della sala delle deliberazioni, penetrarono trionfalmente nell'aula fra gli applausi dei colleghi. Il *quorum* venne così raggiunto e la discussione potè cominciare. *(Matin).*

La guerra all'absinthe.

Parigi, 2, ore 2.

Il gruppo anti-alcoolico della Camera si è riunito ieri al palazzo Borbone ed ha preso decisioni importantissime. Il gruppo, prima di tutto, ha esaminato l'attitudine assunta dalla Commissione di igiene e, dopo avere inteso il ministro delle finanze, non ha accettato le proposte che interdicono la vendita dell'absinthe e degli absinthoidi, e si è accontentato di proibire la vendita della essenza che sono impiegate per la fabbricazione di questi liquidi. Dopo una discussione, alla quale hanno preso parte i deputati appartenenti a tutti i partiti, Paolo Doumer, ex-presidente della Camera, Aynard, deputato progressista repubblicano di Lione, ed il signor Krantz, ex-ministro della guerra, il gruppo si è pronunciato unanimemente per una proposta tendente alla soppressione assoluta della fabbricazione e della vendita dell'absinthe. E' stato inoltre convenuto di chiedere alla Commissione di igiene di discutere le nuove proposte che le sono state presentate e di ritornare sul voto entro 15 giorni sono. *(Matin).*

La Brunin racconta la sua avventura col segretario.

Parigi, 1, ore 23,30.

I giornali hanno riportato l'opinione di uno dei preti della chiesa cattolica scismatica, il quale ha affermato che, secondo lui, l'avventura di cui è stato l'eroe il domestico di monsignor Villette, canonico della chiesa, costituiva una odiosa macchinazione da parte dei cattolici apostolici romani. Secondo lui, sarebbero stati taluni giovanotti dell'aristocrazia, i quali avrebbero gettato nelle braccia dell'insperto giovane la piccola Brunin. Un redattore della *Presse* si è recato, per chiarire la cosa, ad interrogare la giovane ragazza. Convien dire che, ritornati sulla decisione presa sotto il primo impeto di sdegno, i genitori della fanciulla l'hanno ritirata dalla Casa di correzione nella quale l'avevano chiusa. La ragazza ha risposto con disinvoltura alle domande del giornalista ed ha raccontato in questi termini la sua avventura:

— In passeggiavo sui grandi *boulevards* la sera di martedì grasso, quando incontrai tre o quattro giovanotti, la cui gaiezza rumorosa mi attrasse. Accettai l'invito di uno di essi di andare a pranzo in loro compagnia. Ci recammo in un *restaurant* vicino alla stazione di San Lazzaro; ma quando l'ora di rientrare presso i miei parenti fu giunta, non furono quegli che mi avevano invitata che io seguii. Fu invece Giacomo Prevel, la cui gentilezza e garbatezza mi sedussero. Io fui un poco confusa ed un po' meravigliata quando egli mi dichiarò che mi conduceva nella chiesa dei Santi Apostoli. Lo seguii tuttavia docilmente, e da quella sera non sono più uscita di casa con lui. Tutti i giorni, all'ora dei pasti, egli mi portava da mangiare, e il menu del pranzo era sempre lo stesso: salame, salame, salame.

— Ma — disse il giornalista — non pensate voi che alla chiesa cattolica non si fossero accorti della vostra presenza?

— Suvvia, — rispose la ragazza, — monsignor Villette lo sapeva benissimo che io ero là, e più di una volta lo udii nel corridoio, dinanzi alla porta, fare delle riflessioni a questo proposito.

— Ma allora perchè vi nascondevate?

Qui la ragazza rimase un po' turbata e riprese:

— Ci nascondevamo solamente per gli altri domestici, che non sapevano che io abitavo la casa. Del resto, un giorno l'abate è venuto a domandare al mio amico di vedere la sua camera ed un missionario. Egli dovette, per conseguenza, accorgersi che ero lì.

La Presse, organo cattolico, dice che ogni commento a queste dichiarazioni è superfluo.

La legge sul matrimonio civile in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 23:

La *Gaceta* pubblica un nuovo ordine reale che annulla il decreto 27 ottobre 1906 relativo al matrimonio civile. Questo decreto era stato emanato da Romanones, allora ministro di grazia e giustizia, ed autorizzava il matrimonio civile senza esigere la dichiarazione relativa alla religione professata dai contraenti. Questo decreto aveva provocato violenti proteste per parte dei vescovi che avevano dichiarato che un matrimonio contratto in quelle condizioni non era che un concubinato.

Un salvataggio della guerra ispano-americana

Trieste, 1, ore 18,10.

Il *Piccolo della Sera* pubblica un telegramma privato da Madrid, provveniente da Avana, il quale getta una inattesa luce sugli avvenimenti anteriori alla guerra ispano-americana. L'organo coloniale spagnuolo all'Avana pubblica un articolo documentato, dal quale appare che qualche settimane degli Stati Uniti fu sciolto da Estrada Palma nel 1897 perchè fosse dichiarata la guerra alla Spagna. Il telegramma aggiunge ulteriori particolari.

Monsignor Turinaz prevede il disastro del culto in Francia

Parigi, 2, ore 2.

Come il vescovo di Grenoble, anche il vescovo di Quimpère pubblica una nota nella quale dichiara che, dopo le ultime dichiarazioni del Governo, i vescovi giudicano necessario sospendere tutti i progetti di contratto che si trovano ancora in discussione e mantenere risolutamente lo *statu quo*, fino a nuove decisioni. Questa nota ne richiama una altra analoga, quella di monsignor Henry. Anch'esso, in questa nota, dice di sospendere, ed aggiungeva «fino a nuovo avviso ogni decisione!» Questo potrebbe lasciar supporre che tutte queste dichiarazioni non sono lanciate che per scandagliare l'opinione pubblica ed il Governo. Tuttavia, le parole che ha pronunciate sono. Turinaz non sembrano essere ispirate dal medesimo sentimento. Il bellente vescovo di Nancy afferma categoricamente che la situazione attuale è senza soluzioni possibili. Egli dice energicamente: «Non vi è nulla da sperare da questi uomini che hanno governato e che governano. Tra quelli che hanno governato, sono. Turinaz designa certamente il signor Ribot. Alla domanda: Che cosa diverrete? Come potete ammettere il culto pubblico nelle chiese? mons. Turinaz risponde: «Noi ci terremo allo *statu quo*, noi compreremo le chiese senza contratti o ci resteremo finchè non ci si metta alla porta, se pure lo si oserà. E' evidentemente una situazione abbastanza delicata e dolorosa, poichè il prete, in queste condizioni, non si troverà più in casa sua e per conseguenza sarà nell'impossibilità di esercitare la polizia della chiesa e di far rispettare l'ordine, nel caso in cui dei perturbatori la turbassero.

(Matin).

Come avvenne l'attentato contro Leroy Beaulieu.

Parigi, 1, ore 14.

Un telegramma da Montpellier reca che il signor Leroy Beaulieu, candidato alla deputazione, è stato vittima ieri sera, alle ore 23,50, a otto chilometri da Montpellier: gli furono tirati contro quattro colpi di rivoltella. Una palla gli trapassò l'avambraccio sinistro. La palla è stata estratta. I medici non temono nessuna complicazione. L'Autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Parigi, 2, ore 1.

Eccovi alcuni particolari sull'attentato criminoso commesso contro il signor Leroy Beaulieu, figlio dell'eminente economista, membro dell'Accademia, candidato alla prima circoscrizione di Montpellier. Questa notte, il Leroy Beaulieu è stato vittima di un attentato nelle condizioni seguenti: Il Leroy Beaulieu ritornava, verso mezzanotte, da un Comune vicino a Montpellier, dove aveva pronunciato un discorso. La vettura discendeva verso la costa di Bel Air, quando, giunto presso il Passo, si intesero quattro colpi di arma da fuoco tirati dal lato sinistro della vettura, la quale aveva dovuto regolare la sua velocità a causa di un mucchio di pietre deposte sulla via. Il Leroy Beaulieu era seduto indietro sulla vettura con la testa appoggiata sul braccio; egli parlava in quel momento con uno dei membri del Comitato che si trovava dirimpetto a lui. I vetri della vettura erano abbassati. Un proiettile colpì Leroy Beaulieu all'avambraccio, facendogli una profonda ferita interessante i tessuti muscolari, sfondando l'osso e deformandosi al suo contatto. La vettura si fermò. Le persone che accompagnavano Leroy Beaulieu si affrettarono a prestargli le prime cure del caso. Il cocchiere dice di aver visto un gruppo di tre individui, nascosti dietro un albero, prendere la fuga. Trasportato nella casa del cantoniere, Leroy Beaulieu, che aveva perduto i sensi, venne provvisoriamente bendato. Egli poi fu trasportato a Montpellier, all'*Hôtel Métropole*, dove i dottori poterono estrarre il proiettile che è di una rivoltella di medio calibro. Le Autorità giudiziarie hanno aperto un'inchiesta. L'interrogatorio del ferito ha dovuto essere ritardato per consiglio dei medici. Viva emozione regna in città, dove l'attentato è molto commentato. E' da notare che il Leroy Beaulieu era stato eletto l'aprile scorso, ma la sua elezione fu l'unica che venne annullata dalla Camera. *(Matin).*

Gravi disordini a Tolone provocati dai marinai.

Un morto e varii feriti.

Tolone, 1, ore 14.

Oggi ha avuto luogo il pagamento del soldo degli equipaggi della squadra: numerosi marinai ne hanno approfittato per festeggiare rumorosamente il loro ritorno a Tolone, da cui erano rimasti assenti per parecchio settimane. La festa è stata turbata da risse sanguinose nel quartiere della Reserve. Gruppi compatti di marinai presero d'assalto una casa di malaffare. Gli impiegati e la Polizia di servizio non riuscirono a respingerli: allora accorsero rinforzi di polizia e pattuglie coloniali e s'impegnò una vera battaglia. Un agente, ferito, sparò contro un marinaio, che ebbe il cranio fracassato e cadde, colpito mortalmente: due altri marinai furono feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale della marina. Altri marinai feriti si sono recati a farsi curare presso i camerati. Il commissario di servizio ed il commissario centrale si sono recati sui luoghi per fare un'inchiesta.

La Commissione d'inchiesta sull'accidente del *Kabile* ha constatato su di un tubo avariato la presenza di una fessura lunga da due a cinque centimetri. Domani la Commissione giudicherà se questa fessura è accidentale o proviene da un difetto di costruzione. Tutti i feriti sono fuori di pericolo. Lo stato dell'ingegnere Vieu e del sorvegliante tecnico Bernard continuano solo a dare delle inquietudini.

Un'udienza delle Assise sospesa perchè l'accusato si fascia la barba.

Parigi, 2, ore 8.

Una Corte di Assise, che sospende la seduta per permettere all'accusato di farsi radere la barba, non si era mai vista, crediamo, finora. Ebbene questo spettacolo lo si ebbe oggi al palazzo di giustizia di Parigi. Ecco come avvenne questo curioso fatto.

L'udienza della Corte di Assise è stata sospesa ieri per permettere all'accusato, Enrico Constant, di farsi radere la barba. La Corte si era appena ritirata nella camera delle deliberazioni, quando apparve che la barba del Constant era completamente rasa. L'udienza venne ripresa e l'accusato ritornò allora al suo banco privo della magnifica barba che lo adornava pochi minuti prima, ma che del resto non aveva nel mese di agosto, quando, mediante strumenti speciali, apriva le buche postali della via Chaussée d'Antin. E' unicamente perchè i testimoni potessero riconoscerlo che il presidente della Corte d'Assise aveva ordinato che l'accusato si tagliasse la barba. Constant era processato per falso e uso di falso. Per riscuotere i mandati postali che trovava nelle lettere sottratte, egli era obbligato di ricorrere al falso. Dopo le arringhe dei difensori, la Corte ha condannato il Constant a 5 anni di lavori forzati e a 10 anni di interdizione di soggiorno. *(Matin).*

Un'udienza delle Assise sospesa perchè l'accusato si fascia la barba.

Parigi, 2, ore 8.

Una Corte di Assise, che sospende la seduta per permettere all'accusato di farsi radere la barba, non si era mai vista, crediamo, finora. Ebbene questo spettacolo lo si ebbe oggi al palazzo di giustizia di Parigi. Ecco come avvenne questo curioso fatto.

L'udienza della Corte di Assise è stata sospesa ieri per permettere all'accusato, Enrico Constant, di farsi radere la barba. La Corte si era appena ritirata nella camera delle deliberazioni, quando apparve che la barba del Constant era completamente rasa. L'udienza venne ripresa e l'accusato ritorn

verrà, non senza sforzi, a ripartire il peso in modo da ristabilire l'equilibrio.

Le prove dell'aeroplano De Lagrange sono appena cominciate e saranno riprese non appena i primi geli saranno riparati.

FOOT-BALL.

I matches di domani.

Domani nella nostra città avranno luogo contemporaneamente due interessanti partite di foot-ball. In piazza d'Armi, alle ore 15, si incontreranno pel Campionato nazionale di 2.a categoria le due popolarissime squadre del F. C. Juventus e Virtus. A queste *matchs* non mancherà certo un numeroso concorso di pubblico, dacchè quest'anno pare riescano più movimentate le eliminatorie pel Campionato di seconda categoria che quelle di prima.

Pare prematuro un pronostico *matchs* è difficile, dapprichè le due squadre si equivalgono; forse la Juventus potrà dimostrare una leggera superiorità.

Al Campo Sportivo, pure alle ore 15, s'incontrerà ranno in un *match* amichevole il F. C. Torino ed il Lyon F. C. Anche quest'incontro riuscirà uno dei più interessanti dell'annata, perchè metterà di fronte la migliore prima squadra d'Italia col fiore di uno dei migliori F. C. francesi.

IPPICA.

I *forfaits* per l'*Omnium*.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,30:

Dopo i *forfaits* d'oggi restano iscritti all'*Omnium*, che chiuderà brillantemente la lunga stagione romana delle corse al galoppo (21 aprile prossimo), i seguenti cavalli: *Onorio, Sarello, Liberio*, della Scuderia Doria Pamphili; *Arazio, Corsaro II*, di Dobrilla; *Lucceo, Tabia*, di Ranucci; *Salvator, Tedjanne, Madrec, Grifiore, Pioniere*, di sir Rholand; *Pete*, della Scuderia Torinese; *Pickmoney*, di Guastalla; *Jimmy*, di Chanter; *Excelsior, Olivo*, della Razza Gerbido; *Biscuit, Bodium*, della Razza Volta; *Bolivo, Sanpetta*, di Bocconi.

L'*Omnium*, come è noto, avrà quest'anno un premio di L. 50,000.

CICLISMO.

La chiusura di un velodromo.

Ci telegrafano da Dresda, 1, ore 20,30:

Il Velodromo di questa città è stato interdetto dal prefetto di polizia. Non si vogliono più corse con motori a causa della vicinanza di un ospedale. Gli annalati si lamentano. Di questi giorni il campione del mondo Walthour darebbe spettacolari per tutta la stagione.

Un incidente automobilistico alla principessa Luisa la Firma.

Firenze, 1, ore 16.

Stamane la principessa Luisa di Savoia, ex-granduchessa di Toscana, faceva la solita passeggiata in automobile e sul piazzale Michelangelo si dirigeva, colla consueta velocità, verso Porta Romana. La principessa di Savoia era al volante; al suo fianco si trovava lo *chauffeur* Alfredo Lagier, d'anni 24, svizzero; nei posti di dietro della carrozza sedevano la contessa Hugo, dama d'onore della principessa Luisa e la piccola Monica, figlia di quest'ultima, e la governante. Quando l'automobile fu giunta in prossimità del piazzale Galilei, a causa della pendenza che in quel punto presenta il viale e della curva piuttosto accentuata, la Principessa avrebbe voluto regolare il volante in modo da imboccare la curva della strada. Disgraziatamente lo sterzo fu voltato troppo bruscamente e la vettura andò, con grande forza, ad urtare un platano.

L'urto fu violentissimo. La vettura benchè tutta fracassata e sconquassata continuò la corsa per circa venti metri; nessuno fu sbalzato da posto. Tutti rimasero però feriti. La contessa Hugo e la governante rimasero ferite leggermente; un po' di più la Principessa e la Principessina ed assai gravemente il *chauffeur*, che per la rapidità del movimento non era riuscito a correggere l'errore di manovra della Principessa sfracassando lui il volante. Accorse subito della gente e fra altri un medico, che dalle prime constatazioni ha rilevato che la contessa Hugo e la governante sono leggermente contuse; la principessa Luisa ha contusioni leggerissime in tutte le parti del corpo e pare abbia anche riportato alcune scalfiture non gravi.

La principessina Monica ha riportato delle contusioni e scalfiture, nonchè delle abrasioni alla faccia e delle scalfiture sul corpo. Al momento dell'urto si morse la lingua facendo sangue. Più gravi lesioni sono quelle riportate dal *chauffeur* alla faccia, alle spalle ed alle gambe. Si teme anzi che si sia lussata una spalla. I feriti, saliti in carrozza, ritornarono alla villa Bello Sguardo, dove la Principessa dimora. Fu vero miracolo che l'incidente non abbia avuto più gravi conseguenze, perchè se l'automobile non avesse urtato contro il platano sarebbe precipitata in un campo sottostante.

Gli scioperi del Varesotto.

Ci telefonano da Varese, 1, ore 22:

Nel Comizio tenutosi oggi a Varano per lo sciopero degli operai della manifattura Borghi, su proposta dei rappresentanti delle organizzazioni operaie, si è deliberato di sospendere per ora alla richiesta del licenziamento del direttore del reparto filatura e si approvò invece, a grande maggioranza, di chiedere alla Ditta la revisione del regolamento interno e la nomina di una Commissione di operai che tratti gli interessi dell'intera maestranza. La ditta Fratelli Borghi, in linea di massima, accettò di rivedere il regolamento, sempre che le scioperanti avessero ripreso il lavoro domattina. Le scioperanti invece, a grande maggioranza, deliberarono la continuazione dello sciopero fino a tanto che abbiano ottenuto la nomina della Commissione interna e la revisione del regolamento. La Ditta, vista respinta la proposta della ripresa del lavoro, avvertì la maestranza che non si sarebbe tenuta chiusa la grande manifattura fino a nuovo ordine, obbligando così duemila operai a scioperare forzatamente. Gli animi sono agitatissimi e si teme possano avvenire disordini.

La fine dello sciopero marittimo di Bari.

Ci telegrafano da Bari, 1, ore 20,35:

Finalmente, dopo due mesi e mezzo, oggi i marinai della Società Puglia, che scioperarono il 27 dicembre per solidarietà coi marinai di Genova, si sono decisi a tornare al lavoro. Si noti che molti marinai avevano cercato lavoro altrove. Alle 18, alla sede della Società, vennero consegnati 216 libretti d'imbarco. La Società ha stabilito di imbarcare domani i primi trenta marinai e gli altri man mano che se ne sentirà il bisogno. Inoltre, la Società ha ordinato il riarmo di due piroscafi che si trovano in riparazione a Trieste. Da ogni, i piroscafi della Puglia, che per tema di disordini approdavano a Bisceglie, ritornano ad approdare a Bari.

La nave-scuola francese a Genova

Ci telefonano da Genova, 1, ore 21:

E' arrivato oggi nel nostro porto ed ha mandato le salve d'uso la nave-scuola francese *Dougay Trouin*, comandata dal capitano di vascello Adam, una di quelle che fecero parte della Divisione navale dell'ammiraglio Bernot, venuta a Genova durante le feste per i lavori del porto. Essa si fermerà qui alcuni giorni. Gli allievi visiteranno gli stabilimenti industriali e la corazzata in allestimento *Napoli*.

Uno scontro fra due treni merci a Como.

Ci telefonano da Como, 2, ore 0,40:

Il treno merci facoltativo N. 3535, partito dalla stazione di Como alle 19,20, investiva alla stazione di Camerlate un altro treno merci diretto a Como sul binario di attraversamento. L'urto fu tremendo; parecchi vagoni del treno investito rimasero letteralmente frantumati. I danni sono enormi; fortunatamente non si deplorano danni alle persone. Il doppio binario rimane ingombro, tanto che si dovette fare il trasbordo per tutti gli altri treni successivi provenienti da Milano e da Como con enormi ritardi.

Un treno che investe una locomotiva a Sesto San Giovanni.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 1:

A Sesto San Giovanni, presso Milano, il treno misto N. 1400 diretto a Milano investiva, entrando in stazione, una locomotiva in manovra. L'urto è stato fortunatamente assai lieve e dovuto a un falso scambio.

Non vi sono feriti; la linea è rimasta ingombra per più di un'ora. Quattro passeggieri che si trovavano sul treno 1400 furono fatti scendere e mandati a Milano colla tranvia elettrica.

REATI E PENE

La sentenza contro l'associazione internazionale di contrabbandieri in sete.

(Corte d'Appello di Torino — 1° marzo).

La sentenza di seconda istanza poco muta alle decisioni del primo giudizio a Susa: respinge la domanda di scarcerazione del macchinista Somigno e tutte le altre eccezioni. Dichiara non farsi luogo a procedimento contro Carlo Condamine e Fulgenzio Charvod per estinzione dell'azione penale per decesso. Assolve Bouvard Jean Jacques per non aver commesso reato. Condanna Somigno e Martino Mecca a 3 anni di detenzione, a 3 anni di vigilanza della P. S. e solidariamente alla multa di L. 59,800.

Monsiotte alla detenzione per mesi 6 e Mecca Cherinda a mesi 5, ad un anno di vigilanza ciascuno ed alla multa in solido di L. 11,800. Jacob a mesi 6, multa L. 2464 ed alla vigilanza per un anno. Cottarel alla multa di L. 3983. Mosthier alla multa di L. 1190. Fourasdière alla multa di L. 2674. Thomas alla multa di L. 228. Millard alla multa di L. 44. Claude Bouvard alla multa di L. 1644.

Verri, Minetti, Gastaldi e la Mattalia alla detenzione per mesi 6 ed alla multa di L. 1428 il Verri, di 447 il Minetti, di 1166 il Gastaldi, di 128 la Mattalia.

Le Ditte lionesi sono tenute solidali alle multe. La Società Mediterranea (ancora non vigeva il servizio di Stato quando accadde il contrabbando) è tenuta civilmente responsabile per la multa di L. 59,800 da pagarsi dai macchinisti Somigno e Mecca quando questi non fossero solvibili.

I condannati ricorreranno in Cassazione.

Una importante sentenza per i giuocatori della morra.

(R. Pretura di Moncalieri).

Ci scrivono da Moncalieri, 27 febbraio:

Si è svolto oggi, dinanzi al nostro pretore, un importante processo contro un noto esercente di qui, imputato di avere permesso che nel proprio esercizio si giuocasse il giuoco della morra, giuoco che è proibito da una ordinanza del regio questore della città di Torino. Il processo diede luogo ad una elegante e brillante disquisizione giuridica. Sostenne la Difesa che il giuoco della morra non è giuridicamente un giuoco d'azzardo e che in conseguenza chi lo giuoca o permette che nel proprio esercizio lo si giuochi, non commettevisi al Codice penale. Eccepiva inoltre che l'ordinanza del questore era viziata da incostituzionalità in quanto l'Autorità amministrativa non può vietare giuochi che non siano di azzardo. Con una elaboratissima sentenza il nostro pretore avv. Giulio Olivetti accoglieva pienamente le tesi difensionali dichiarando la incostituzionalità dell'ordinanza e pronunciando sentenza di assoluzione per insussistenza di reato.

Difensore: avv. Francesco Camoletto, di Torino.

Feccia.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 16 ottobre dello scorso anno, a certa Maria Tibi, una donnetta ad balia, mi giovine, accadde sulla strada provinciale Rivarolo-Balanzo una brutta avventura. La Tibi ritornava dall'aver accompagnato il proprio marito alla stazione, quando venne assalita da alcuni ragazzacci abbirichi, che, trascinatala in un campo, tentarono di violentarla. Del fatto furono accusati Raffo Michele, Raffo Paolo, Dolando Giovanni e Minetti Angelo, tutti fra i 17 ed i 20 anni.

La discussione in Corte d'Assise è cominciata ieri, a porte chiuse.

Il verdetto suona così: 1. Violenza, sì; 2. Carità —; 3. Mancato —; 4. Tentato —; 5. Concorso di due o più persone, sì; 6. Totale sbirciheseo violentaria, no; 7. Parziale, sì. Son concessi le attenuanti.

La Corte condanna: Raffo Michele, minore d'anni 18, ad anni 2, mesi 6; Raffo Paolo, ad anni 4, mesi 2; Dolando Giovanni ad anni 4, mesi 2; Minetti Angelo ad anni 4, mesi 2.

Presidente: Lovera di Maria; giudici: Castagnella e Della Chiesa d'Isasca; Pubblico Ministero: Bertolini; Parte civile: avvocati Galvano e Guelfo; Difesa: avvocati Gherardini, Bravacco, Frola e Barcaja; perito: prof. Carbonelli; cancelliere: Bussi; ufficiale giudiziario: Ricca.

Notiziario.

Udienze del 2° marzo.

TRIBUNALE. — *Sezione V.* — Presidente: Manno; P. M.: Ravela; cancelliere: Gallo.

1. Aimar G. B.: furto di benzina per automobile; mesi 4. Difesa: Konrad.

2. Giacomo Pillione: lenocini; non luogo per inesistenza di reato. Difesa: Gherardini.

3. Musso G. B.: furto di una rivoltella; mesi 2, giorni 2, multa L. 171; condanna condizionale. Difesa: Konrad.

4. Pennano Federico: appello; conferma, concessa condiz. Difesa: Gherardini.

5. Cerruti Edoardo, Mossano Malanio: app. ordinanza; ordinata sequestro, confermasi.

Sezione VI. — Ripos

Un'importante sentenza confermata.

Ci telefonano da Casale, 1, ore 22:

I fratelli Eugenio e Lorenzo Fossati, ricchi negozianti di vini a Gavi Ligure, il 3 novembre 1906 venivano condannati a 15 giorni di reclusione per truffa dal Tribunale di Novi Ligure. L'imputazione era d'avere nell'aprile 1906, in Gavi, fatto credere ai fratelli Berretta da Cremolino, dai quali essi avevano comperato 700 hectos di vino, che detto vino era stato sequestrato al dazio di Milano, obbligandoli in tal modo a sottostare ad ingenti spese e danni, sorpresa la buona fede ed indotto gli accennati venditori ad obbligarsi a scomputare dal prezzo del vino la somma di L. 1906, essendo poi risultato che le circostanze asserite erano false ed inesistenti e che per ciò i Berretta furono danneggiati ingiustamente dell'accennata somma, che andò a beneficio degli imputati.

Gli imputati appellarono avverso la sentenza del Tribunale. Le Parti presentarono alla Corte d'Appello dotti memoriali a stampa. La discussione dei patroni e del procuratore generale fu elevata. La Corte, dopo breve formata in camera di deliberazione, confermava completamente la sentenza del Tribunale di Novi, ponendo a carico degli appellanti le maggiori spese del giudizio d'appello e di Parte civile.

Presidente: Bolognini; procuratore generale: Gussoni; Parte civile: proc. avv. Milanesio, avvocati Gaetano Lazzaro di Acqui, A. Sardi di Alessandria; Difesa: Battaglieri e Calissano.

L'esame delle condizioni mentali di Thaw.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 19:

Gli avvocati difensori al processo Thaw stanno di dimostrare che l'imputato ha ucciso White in un accesso di follia subitanea e passeggera. Jerome, basandosi sulle lettere scritte da Thaw precedentemente al giorno del delitto, sostenne che questo indicano che lo stato di follia è permanente. I giornalisti giudicano che il contegno di Thaw alle udienze è quello di un bambino. Il procuratore Jerome interroga nuovamente il dottor Evans. Il procuratore dice che tutto il processo verte su questo punto: si tratta di sapere se Thaw, nel momento in cui commise il delitto, era pazzo. Rivolto ad Evans, dice: « Voi affermate che la corrispondenza di Thaw denota uno spirito equilibrato. » Evans risponde: « Lo squilibrio mentale non implica necessariamente una follia permanente. Le lettere ed il codicillo del testamento dimostrano che Thaw era in preda ad allucinazioni, ed incubi, che andarono sempre aggravandosi e raggiunsero uno stadio acuto al momento dell'assassinio. »

L'aeronauta De la Vaulx si frattura una gamba.

Parigi, 2, ore 1.

Una cattiva notizia ci è giunta ieri sera. Il conte De la Vaulx, che dopo brillanti esperienze col suo dirigibile prendeva un po' di riposo a Vaux (Svizzera), si è fratturata una gamba pattinando sulle montagne. Il ferito sarà di ritorno a Parigi questa mattina e un'ambulanza lo condurrà immediatamente alla clinica del dott. Poirier, dove speriamo che il suo soggiorno non si prolungherà di molto. (*Matin*).

Guglielmo II a teatro.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 16:

L'Imperatore ha assistito ieri sera alla rappresentazione della *Rose rouge* di Brieux al teatro dell'Opera. Egli seguì con molto interesse tutta la rappresentazione, dando frequentemente il segnale degli applausi. Alla fine del secondo atto la tela dovette essere alzata quattro volte. L'Imperatore espresse il desiderio di rivedere la signorina Suzanne Desprès, colla quale si trattenne affabilmente alcuni momenti, manifestando tutto il piacere che aveva provato durante la rappresentazione.

Arti e Scienze

" Una moglie onesta "

Dramma in 3 atti di Giannino Antona-Traversi

(Teatro Alfieri — 1 marzo 1908).

Il nuovo dramma di Giannino Antona Traversi è stato ieri sera applaudito e, complessivamente, in questa sua prima comparsa davanti al giudizio torinese può contare un successo. Ma io credo invece che *Una moglie onesta* sia un cattivo dramma. Esso ha errori gravi ed organici di ideazione e di svolgimento; la sua costruzione scenica appare debole e rachitica, la esteriore veste formale del dialogo si disegna incerta, fiacca, povera di vivacità e di sincera espressione.

Che argomento tratti questo dramma è ormai noto: una moglie, Erminia Brandi, per amare troppo ardentemente il marito, ne cagiona la fisica rovina della salute. Questa è la moglie onesta, cioè, nel concetto dell'autore, amante del marito, a lui fedele e devota nell'ardore dell'anima e nel calore dei sensi. Attorno al suo il Traversi ha collocato altre due donne, altre due mogli: l'una risparmia il marito e chiede altrove la soddisfazione de' suoi desiderii d'amore; l'altra è semplice, tranquilla, calma, regolata. C'era, adunque, nella mente di chi ha scritto questi tre atti un disegno di commedia o di dramma più vasto, più significativo, più lucido di quello che risulti da *Una moglie onesta*. L'intenzione si attua invece in un'azione meschina, incompiuta: invece di seguire la misura della semplicità e l'osservazione della normalità, cadde nell'esagerazione di un caso fisiologico e diventò la rappresentazione monca, inefficace di un'eccezione.

Ma altro v'è ancora di strano: la figura di questa donna onesta viene nel dramma ad assumere non più l'espressione di una moglie che provoca con l'ardore della sua passione la mortale malattia del marito: non è più, cioè, la rappresentante del tema che sembra aver voluto svolgere il Traversi, non è più la protagonista di questo, come devo dire?, onestà coniugale fedele, ma..... intemperante: in altri termini, il dramma meglio potrebbe intitolarsi: ..... *Un marito assassino*.

Bisogna, pertanto, convenire che dinanzi a questa trasposizione di cause, a questa accensione costante della passione nell'uomo, la soluzione drammatica che nell'argomento del Traversi dovrebbe derivare per causa della moglie, è impossibile invece all'ardente natura del compagno della sua vita, già fisicamente debole. E allora perchè l'autore ci propone il caso della sua *Moglie onesta*? Evidentemente è accaduto nello svolgimento del tema uno spostamento di tipi che infrange la base fisiologica, psicologica e drammatica dell'intera azione.

Il dramma, così, come ci si offre sulla scena, è scarso ed eccessivo: non soddisfa nè l'interesse, nè eccita la commozione. I suoi personaggi non ci si rivelavano dinanzi nè con profondità di osservazione, nè con rapidità incisiva di tratti. L'altra coppia di sposi, il medico che fa da commentatore e da illustratore del caso fisiologico e patologico; Rosetta, il terzo tipo di moglie — saggia e contenuta — sono incerte, pallide figure che rivelano uno stesso artificio e lo stento di composizione, non già l'abilità che fu già altre volta lodata nel loro autore. E, come già notai, neanche le due persone principali del dramma: Erminia e Marcello, appaiono in un disegno nitido e sicuro; l'azione manca di fantasia e di contenuto; lo sviluppo scenico è impacciato; talora, come nel primo atto, s'indugia in chiacchiere inconcludenti; talora si precipita, come nelle prime scene del terzo, con mezzi e con scene di assai dubbia opportunità. Manca non soltanto al dramma l'anima sua schietta, semplice, sincera, ma anche la sua elaborazione, ma anche la sua voce necessaria. Ecco perchè *Una moglie onesta* mi pare un cattivo dramma: un cattivo dramma pieno di difetti psicologici e di difetti scenici; un cattivo dramma che non mi pare degno di Giannino Antona Traversi, nè del favore del pubblico. Eppure Giannino Antona Traversi l'ha scritto, e, ieri, una gran parte dell'uditorio, se non tutta, l'ha applaudito..... L'attesa concessa alla sua sincerità di non pensare, questa volta, come il pubblico.

L'esecuzione della Compagnia Calzini è stata mediocre, ma per parte di alcuni interpreti non tollerabile. Ben è vero che l'editorio ieri sera, numeroso ed inquieto, non era, con le impronte tidine di una parte della folla, fatto per animare gli interpreti nell'opera loro. Già in principio di serata chiassi di studenti avevano impedito che si cominciasse il dramma, e la tela aveva dovuto rialzarsi tra i clamori; poi nel terzo atto — questa volta non senza colpa di *Una moglie onesta* e de' suoi interpreti — i rumori si rifecero così vivi da interrompere la scena e da indurre Gemma Calzini a pregare, rivolta alla sala, per un po' di silenzio.

La gentile attrice fu nel suo giusto desiderio ascoltata ed applaudita. E' inteso, quindi, che d'ora innanzi si dovrà ricorrere a questi mezzi per raccomandare la serietà e il raccoglimento necessari non solo al giudizio di un'opera, ma doverosi per cortesia alla grande maggioranza, che ha diritto di non essere disturbata.

dl.

***

Stasera *Una moglie onesta* si ripete. L'autore, che assisterà alla recita, fu ad ogni atto chiamato e richiamato da applausi al proscenio. Qualche disapprovazione, particolarmente al primo e al terzo atto.

La conferenza su Eusapia Paladino promossa dalla *Stampa*.

La seconda delle conferenze promosse dalla *Stampa* avrà certamente le stesse accoglienze della prima, data l'argomento, che, come è noto, non potrebbe essere di maggior attualità e avere maggior interesse: il problema ed i fenomeni della medianità studiati in base alle osservazioni diverse di una scienziata sulla Eusapia Paladino, ed il vero e grande valore dello scienziato il quale esporrà il risultato delle sue osservazioni: il professore Pio Foà.

La conferenza avrà luogo al Carignano lunedì sera, alle 21, ma già fin da ora il pubblico va a gara ad assicurarsi i posti, e buona parte del teatro è venduta. Ne tengano conto e dispongano a tempo coloro i quali non vogliono mancare alla importantissima serata scientifica. Ecco i prezzi d'ingresso:

Ingresso alla platea, ai palchi, alla 1.a galleria L. 1; ingresso alla 2.a galleria L. 0 70; al loggione L. 0 50.

Poltrone L. 6, sedie L. 4, posti numerati di platea e di 1.a galleria L. 3, compreso per tutti l'ingresso.

Palchi: 1.o ordine L. 18; 2.o ordine L. 12; 3.o ordine L. 8.

Papà Eccellenza a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 21,20:

Al teatro Goldoni, affollatissimo, ebbe luogo la prima di *Papà Eccellenza*. Era assai intensa la curiosità. L'esito fu buono, ma venne specialmente acclamata l'esecuzione dell'Andò nel secondo atto e della Gramatica al terzo. La maggioranza del pubblico rimase insoddisfatta per l'eccessivo convenzionalismo del lavoro e per l'artificio troppo evidente.

Concorso ad una pensione musicale.

Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso ad una pensione in Roma per composizione musicale. La pensione è di L. 1800 annue, oltre all'alloggio gratuito. Durata, due anni. Possono concorrere gli italiani che non abbiano oltrepassato i 25 anni d'età al 1.o gennaio 1907. Sono esclusi coloro che abbiano già goduto o godano pensioni provinciali, comunali o fondazioni private per lo stesso scopo. Il concorso consta di una prova musicale di ammissione e di una gara finale fra i candidati ammessi.

Università Popolare.

Questa sera prima lezione del prof. Mario Carrara sul tema: *Infortuni sul lavoro e mezzi preventivi.*

Un " crak " di Borsa a Genova

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18:

Si annuncia l'insolvenza di una nota Ditta della nostra Borsa. Ieri alcuni componenti della Ditta avrebbero fatto pratiche presso un notissimo finanziere per esser aiutati nella liquidazione, ma il finanziere avrebbe rifiutato. Si telefonerebbe di una Ditta che con la recente campagna al ribasso avrebbe guadagnato diversi milioni, e che, persistendo nello stesso giuoco, ebbe a subire una fortissima perdita, che oltrepasserebbero un milione. I titoli della Ditta in parola arrebbero circa 15 mila.

CRONACA

Nuove indecorose chiassate di studenti.

Un corteo sciolto dalla Forza Pubblica.

Urli, squilli ed arresti - Una dimostrazione contro il nostro giornale

La chiusura dell'Università.

Abbiamo detto già che ieri sera avvenuto giovedì alla nostra Università e come un convegno fosse stato organizzato con lo scopo di fare una protesta in massa contro il nostro giornale, reo di aver detto alla gioventù la verità sincera e schietta.

L'invito fu tenuto da un gran numero di studenti, così che alle ore 14 di ieri il cortile prescelto a sede di Comizio appariva molto affollato.

I nostri redattori non avevano ottenuto il *dignus ad infuori*; ciò non toglie però che possiamo dire esattamente ciò che fu l'assemblea. Ed ecco:

Lo studente chiamato a fungere da presidente assume il suo ufficio e brevemente ricorda quale grave cagione abbia chiamato a raccolta la giovinezza universitaria tutta. Egli non può difungersi perchè da ogni lato si levano alte grida di: *Andiamo alla Stampa! Facciamo il corteo!* Vi ha chi propone che una Commissione nominata dagli studenti venga nei nostri uffici a parlamentare in nome della collettività ed a chiedere una rettifica a quanto si scrisse per la mancata commemorazione del Carducci. L'idea non trova molti sostenitori:

— No! no! — si grida a tutte lieta. — Bisogna andare in massa! Bisogna fischiare!

Un giovanotto bruno, più degli altri eccitato, urla:

— Ma a che valgono i fischi? E' necessario, per ottenere qualcosa, di rompere i vetri! E' questo l'unico mezzo.

Questa volta la genialissima proposta ottiene i suffragi della maggioranza. Lo comprendiamo dal chiarirsi che si fa al nostro indirizzo.

Si discute ancora un poco, vivacemente e assai disordinatamente e infine l'eroica decisione è presa: *Defendo..... Stampa!*

Nel cortile la folla degli studenti si è accresciuta nel breve frattempo e se ne può calcolare, così ad occhio e croce, un migliaio. E' con un urlo solo che i dimostranti escono in via Po. Noi sentiamo che la nostra preziosa esistenza è minacciata; però è l'impressione del primo istante, questa. Infatti tutti gli studenti hanno una faccia così ilare, come di chi si ripromette un bel divertimento, che a noi sorge il dubbio di dover assistere ad una burla. Ohimè! no. A provarci la realtà della grave minaccia una voce grida alle nostre spalle:

— Andiamo!

E' un comando energico quello. Tosto un'altra voce prosegue:

— Ci sono carabinieri e guardie verso piazza Castello, d'impedirranno di fare la dimostrazione.

— Ma niente affatto. Chi ci può vietare di rompere i vetri agli uffici della *Stampa*?

Trattasi! Vorremmo abbracciare l'autore di tanta affermazione, ma proprio in quel punto la folla si muove e noi, sospinti e sballottati, dobbiamo seguire la corrente.

Non siamo ancora in piazza Castello, che vediamo in mezzo alla via un tenente dei carabinieri con alcuni militi, il commissario De Serpo e una quindicina di agenti. Il funzionario invita coloro che sono a capo del corteo di desistere da ogni idea di dimostrazione, per non turbare la tranquillità dei cittadini che hanno facconde, ma l'ammonizione è accolta da una sonora fischiata generale. La gente sotto i portici si ferma incuriosita, e così la folla aumenta.

Si urla all'indirizzo della forza pubblica, e accade ciò che è accaduto cento altre volte.

Il commissario ha l'ordine di impedire ogni dimostrazione per la via e fa un cenno all'agente trombettiere.

E' il primo squillo. Ma la folla degli studenti si ritira solo di pochi passi e quindi riprende la sua marcia. La tromba suona per due volte consecutive le note sacramentali e tanto popolari. Questa volta l'effetto è raggiunto: si scappa da tutte le parti; qualcuno rimane fra gli agenti, ma il commissario, sperando che la chiusata finisca, non fa trattenere chicchessia.

Egli invita, prega i più scalmanati del dimostranti ad andarsene, ma la sua è come la bibl.ca voce clamante nel deserto. Nessuno se ne dà per inteso. Da Palazzo Madama si diparte un picchetto di carabinieri e sbarra la via Po, ma la folla degli studenti strepita, urla, invade i portici e quindi la piazza Castello, mentre sopraggiunge ed incontrarsi un gruppo di altri compagni che provengono da via Pietro Micca.

I dimostranti prendono la corsa e attraversano la piazza inalberando la diagonale. In pochi minuti si arriva in piazza Solferino. Un contingo di studenti — gli avanposti — sono già riusciti ad inoltrarsi fino in via Davide Bertolotti, dinanzi ai nostri uffici, e inalzano una sinfonia di fischi. Il commissario Massera vuol partecipare anche lui al concerto e ordina al suo trombettiere gli squilli.

In due secondi la via è deserta e i nostri uffici in istato d'assedio. Tutti gli studenti sono ora in piazza Solferino, dove riprendono a urlare ed a fischiare. Guardie e carabinieri non riescono a farli allontanare, e per conseguenza il commissario che dirige il servizio fa nuovamente squillare gli orecchi. E' una corsa pazza da ogni parte. Gli studenti si sbandano e si raggruppano ancora, per nuova di nuove discioltì dagli agenti e dai carabinieri.

Si compiono a far degli arresti qua e là, fra le proteste dei dimostranti. Sotto un viale avviene una specie di colluttazione, ma fortunatamente senza conseguenze. L'incidente fa volgere tutta la folla verso la folla degli studenti, e il commissario Massera per l'ennesima volta ordina gli squilli.

Ormai la dimostrazione si fa all'imbocco di via Giannone, dove si trova la sezione di pubblica sicurezza Monviso.

Gli arrestati vi sono condotti man mano. Si grida adesso per la loro liberazione. Ma il commissario intende invece che prima gli studenti desistano dal far chiasso e si allontanino tutti.

Grado a grado infatti, anche perchè agenti e carabinieri insegnano i più recalcitranti, la folla si disperde, avviandosi per diverse vie alla Università.

Dopo undici non rimangono più sulla piazza e in via Giannone che radi capannelli di curiosi.

Torniamo noi pure in via Po. Il cortile dell'Ateneo è affollato ed assistiamo ad un *acte-de-fé*. Gli studenti hanno comperato diverse copie del nostro giornale e ci..... e briciane in effigie », fra grandi applausi di soddisfazione.

— Comizio! Comizio! — si grida intanto, e gli studenti si riuniscono novamente nell'anfiteatro, mentre la campana dell'Università suona a stormo.

La seconda assemblea, anche essa, è dapprima assai rumorosa, ma poco alla volta gli animi si acquietano e si può parlare. Uno studente propone, narrando che in piazza Solferino una guardia gli aveva ingiunto di correre, malmenandolo quindi perchè egli si era rifiutato, dicendosi ammalato. Il giovane mostra una mano ferita e aggiunge che sporgerà querela, adducendo testimoni, contro l'agente. Il racconto provoca alti rumori.

Ristabilita la calma, gli studenti proseguono la discussione e decidono di inviare una Commissione dal rettore, perchè interponga i suoi buoni uffici presso l'Autorità, onde ottenere la libertà degli arrestati e perchè si adoperi ad ottenere che il prof. Graf non persista nella sua decisione e commemori Carducci. E' accettata la proposta di ricorrere al ministro se l'autorità del rettore non bastasse a far recedere il Graf dal suo divisamento. Altri avanza l'idea che, in caso di rifiuto, gli studenti preghino un altro professore di tenere la commemorazione del poeta.

Infine si decide di stampare, per questa stessa sera, un numero straordinario della *Campana*, che dovrebbe uscire lunedì al più tardi e contenere le spiegazioni della studentesca. In ultimo però gli studenti pubblicheranno un manifesto di protesta, indirizzato alla cittadinanza.

Nella riunione si delibera pure di commemorare il 18 corrente i caduti del 1821, con un corteo al monumento che li ricorda.

Prima che gli studenti si allontanassero dall'Università, il rettore scese fra loro ed annunciò che gli arrestati durante la dimostrazione avevano già riacquistata la loro libertà.

Infatti contro pure a noi che tutti quanti — ed erano ventidue — vennero rilasciati. Degli arrestati diciotto erano studenti, uno parrucchiere, un altro muratore, un terzo impiegato contabile e l'ultimo un giovane lavorato in [illegible].

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio accademico si è riunito d'urgenza e deliberò la chiusura della Università fino a nuovo ordine.

Il fatto inaudito che una commemorazione, e quale commemorazione!, quella del maggiore Poeta della nuova Italia, fatta da un illustre professore e poeta, sia stata impedita violentemente da fischi ed urli, per la semplice ragione che la sede della cerimonia non poteva accogliere quanti avrebbero voluto assistervi, ci ha strappato or son tre giorni amare parole.

Di averle scritte siamo fieri. Sapevamo di farci interpreti non solo delle persone che presenziarono il fenomeno doloroso, ma di quante, pur da lungi, ne ebbero tristissima impressione. L'approvazione universale che il nostro commento ha trovato presso tutte le persone di senno e di cuore ci ha detto, ma già non ne fossimo intimamente convinti, quanto fossero legittime le nostre censure. « Scandalo inaudito » ha definito l'avvenuto lo stesso prof. Graf, uomo non certo avverso ad esagerare le cose ed a uscire dai termini della moderazione; e l'indegno ricordo ne resta ed è ricordo incancellabile », ha scritto su queste stesse colonne uno studente parlando dell' « indecente carnevalata » e dell' « indegna *pochade* » che si voleva tentare. Nessuna angustia di spazio può infatti spiegare che alla commemorazione di un Giosuè Carducci ci si avvii non con animo mesto e raccolto, ma con le chiassi pronte e la gola preparata alle vociferazioni più sonore. Nessuno infatti immaginerebbe di aver diritto di irrompere in un teatro e di arrestare la rappresentazione pel solo fatto che tutti i posti sono già occupati.

Il rispetto che avrebbero per una rappresentazione teatrale, gli studenti non l'hanno avuto per una cosa ben più alta e augusta, per l'omaggio di un poeta, di uno studioso e di un'università intera ad un grande poeta, ad un altissimo spirito, ad un maestro di serietà e di dignità civile.

In ciò sta, ai nostri occhi, la gravità dello scandalo. Per avere stigmatizzato il diritto di asciare la commemorazione di un Carducci fatta da un Graf bisogna esserne degni. Purtroppo, ciò che è avvenuto ha dimostrato che questa degnità faceva dolorosamente difetto in troppi degli intervenuti. L'angustia dello spazio è stata la determinante casuale dello « scandalo inaudito », ma il motivo vero: il motivo vero risiede in quella mancanza di riguardo, di serietà, di educazione che troppo spesso vengono in luce negli eterni disordini che paralizzano la nostra vita universitaria. Una gioventù riguardosa, seria, educata, conscia della solennità di una commemorazione carducciana, non avrebbe mai impedito con urla gani di fischi la parola di un Graf, non avrebbe mai trascinato sulla cattedra una maestrina compiacente o forzata.

Noi speravamo noudimeno che, consci dell'errore, i nostri studenti ne avrebbero fatto onorevole ammenda. Molto si può perdonare all'esuberanza ed all'impulsività giovanili quando pronta sia la resipiscenza. Purtroppo lo strascico che lo scandalo ha lasciato dietro di sè ci ha tolto questa illusione. Non chè dolenti dell'accaduto, gli studenti, o una parte di essi, hanno fatto nuove chiassate, si sono indotti a nuove collusioni per entrare nella sala dove il Graf tiene le sue lezioni, hanno vociferato sino ad obbligare il professore a sospendere la sua lezione con una chiusa mordente di ironia, si sono presi il gusto di urlare e di fischiare al passaggio di ogni cappellino femminile, hanno indetto comizi di protesta e sono infine venuti a tumultuare sotto le nostre finestre.

Non respingemmo dunque, ma la continuazione dell'errore. Ebbene: noi diciamo loro che le loro grida ci onorano. Siamo lieti e superbi di essere interpreti della cittadinanza intera, contro queste intollerabili intemperanze. Per anni ed anni abbiamo voluto scusare i chiassi universitari, abbiamo voluto sperare che avessero un giorno fine. Poichè invece di finire si aggravano, poichè scoppiano in grida di protesta contro chi ha bollato, per dovere d'ufficio, l'indegna gazzarra che ha brutalmente soffocato sulle labbra di un uomo insigne la celebrazione di un grande, vergogna che non sappiamo ma accaduta mai nel nostro e in altro paese, noi diciamo che di questi tumulti, di queste vociferazioni, di questo eterno carnovale, in cui si è trasformata la vita universitaria italiana, tutta la gente seria ed onesta, che pensa e che lavora, ha le tasche piene. E' ora di finirla contro quest'immunità medievale, che fa delle nostre Università recinti sacri al chiasso ed alla gazzarra, dove invece di studiare non si pensa che a domandare sessioni supplementari di esami, in cui si possa strappare alla stanchezza ed al fastidio dei professori un cenno di promozione pietosa!

E poichè i ministri, più solleciti del loro portafoglio che della dignità degli studi, non hanno il coraggio di prendere misure

L'aggressore di miss Low arrestato?

E' ancora troppo vivo il ricordo della terribile avventura toccata sul diretto di Modane all'infermiera inglese miss Susanna Low, perchè sia necessario rievocare, fosse pur brevemente, le circostanze del delitto e le fasi delle lunghe, infruttuose ricerche fatte dai diversi funzionari di pubblica sicurezza.

Un episodio nuovo si è avuto ieri e, benchè l'Autorità lo abbia circondato di mistero, possiamo dirne qualcosa.

Nella stazione di Porta Nuova, nelle primore del pomeriggio, fu arrestato un individuo che si presume essere il vero autore dell'aggressione di miss Low. Per ragioni comprensibili, ci limiteremo a riprodurre qui la prima notizia, riservandoci di fornire più ampii particolari appena il sospetto abbia trovato base di realtà.

Il diretto di Roma in partenza da Porta Nuova alle ore 15, attendeva l'ordine di muoversi e gli ultimi viaggiatori si affannavano a cercarsi un posto, allorchè un funzionario, che squadrava or questo, or quello, notò un individuo alto, dai baffi biondi, che pareva visitare con speciale attenzione i diversi scompartimenti di seconda classe. Lo sconosciuto indossava un « pipistrello » nero, diventato un poco lucido per l'uso, e portava un cappello duro, *marron*, di foggia simile a quella dei cappelli che portano di solito i vetturini cocchieri pubblici.

Il funzionario credette di riscontrare nell'individuo i connotati che miss Low aveva fornito sul suo aggressore, e, senza frapporre indugio, fece segno a due agenti in borghese di avvicinarsi, indicando loro lo sconosciuto. Questi stava per salire in uno scompartimento, ma non ne ebbe più il tempo. Le guardie lo trattennero, pregandolo di passare nel vicino ufficio. L'individuo obbedì piuttosto male, ma non oppose alcuna resistenza.

In una valigia che aveva seco furono trovate due fotografie in grande formato; in una lo sconosciuto appariva ritratto in elegantissimo abito, con cilindro e fiore all'occhiello. Questa circostanza fece sorgere il sospetto che si tratti di uno dei tanti truffatori e ladri internazionali, che si travestono spesso e viaggiano in cerca di « affari ». Gli fu anche sequestrato un portamonete contenente parecchie sterline.

Dopo un sommario interrogatorio, l'arrestato venne tradotto in vettura alle carceri giudiziarie. La sua fotografia fu spedita a Parigi, dove si troverebbe attualmente miss Low.

Avvelenamento.

Certa Violli Felicita, d'anni 55, casalinga, abitante in via Porta Palatina, N. 12, ieri, per diplicheri domestici, tentò di suicidarsi, ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Una guardia municipale, avvisato del fatto, prestò i primi soccorsi alla sofferente, poscia il dottor Giannone, dell'Ufficio d'igiene, le praticò la lavatura dello stomaco, lasciandola fuori pericolo.

Si avvelena per errore.

La scorsa notte, verso le ore 2,30, il giovane diciassettenne Lebolo Antonio, nativo di Sant'Ambrogio di Susa, abitante con la sua famiglia in via Cottolengo, N. 2, calzolaio, fu da sua madre e da due sorelle di esso accompagnato al San Giovanni, perchè poco prima aveva bevuto un bicchiere di saponacea, credendo di bere dell'acquavite!

I sanitari gli praticarono la lavatura dello stomaco.

Travolto dalle macerie.

In uno stabile dell'Opera Pia di San Paolo, in via Barbaroux, dove stavano lavorando diversi operai, crollò un pezzo di muro, le cui macerie investirono il muratore Francesco Ferrero, d'anni 50, abitante in via San Massimo, 48. Il povero vecchio riportò contusioni ad una mano e al piede destro e leggiere escoriazioni al capo. Accompagnato al San Giovanni, venne dichiarato guaribile in venti giorni.

Fra compagni di lavoro.

Nello stabilimento Gilardini il calzolaio Luigi Cervetto, d'anni 27, abitante sulla strada di Lanzo, 58, ebbe un litigio con un suo compagno, certo Giuseppe Italesio, che lo ferì alla schiena con un trincetto. Il giovane fu medicato al San Giovanni. Guarirà in pochi giorni.

Derubato in Francia medicato a Torino.

Al San Giovanni il minatore Vittorio Soffietti, di 19 anni, si è fatto ieri medicare due ferite di coltello al braccio destro. I medici constatarono che non erano recenti, e infatti il giovane narrò che a Lione tre individui suoi connazionali lo avevano ferito una ventina di giorni addietro, dopo averlo derubato di 50 lire. Il Soffietti guarirà in due settimane.

Al San Giovanni.

Il manovale Benedetto Nigra, d'anni 34, si è recato al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, riportata in uno stabilimento meccanico di via Cigna nello schiacciarsi una rotaia. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Denunzia di furti.

Ferrero Luigi, da Cavagnolo, serviente albergo al N. 43 della strada di Orbassano, denunziò che l'altra notte ignoti ladri penetrarono, mediante sasso, nel suo esercizio e vi rubarono una quantità di vasellame del valore di 200 lire circa, nonchè L. 30 in denaro e L. 9 in liquori.

— Cerro Foglia Luigi denunziò di essere stato derubato di un cappotto a mano, che aveva momentaneamente lasciato all'angolo delle vie Cottolengo e Biella.

Arresti per furti.

Il conciatore Roda Giuseppe fu arrestato ieri sera, alle ore 22, perchè sorpreso a rubare della legna in danno della ditta Fornali e Bazzi, in via Vigevano.

— Il muratore Viglo Giuseppe fu tratto in arresto per furto di un orologio in danno di Salmaggia Giuseppa.

— Il meccanico ferroviario Radice Giuseppe, abitante in via Valperga Caluso, N. 8, fu arrestato per furto di sapone in danno dell'Amministrazione ferroviaria.

L'opera dei pompieri.

Verso le 18,30 di ieri si sviluppò il fuoco in un pagliaio, situato nello stabile dell'Ospizio di carità, sul viale di Stupinigi. Accorsero due distaccamenti di pompieri al comando del tenente Figarelli. L'incendio fu isolato e spento in meno di due ore. Il danno è complessivamente di 200 lire.

Stato Civile di Torino

1° marzo 1907.

NASCITE: Il, cioè maschi 12, femmine 10.

MORTI: Meglia Cristina Virginia, d'anni 34, di Torino, casalinga, via Santa Chiara, 32.

Barbatti Maria, id. 48, di Montalto Dora, casalinga, via Baretti, 20.

Allasatti Federico, id. 62, di Torino, viaggiatore di commercio, corso Regina Margherita, 142.

Sobero Gio. Battista, id. 75, di Balme, fiochino, via Zecca, 10.

Ribotti Maria n. Badella, id. 52, di Carmagnola, agiata, via Gioberti, 51.

Affricano Luigi, id. 36, di Venasca, fattchiara, via Arcivescovado, 2.

Ferrero Giuseppe Vitale, id. 46, di Montanera, ufficiale postale, via Pallamaglio, 16.

Bruno Giuseppina (ved.) n. Falco, id. 77, di Cavour, casalinga, corso Emilia, 20.

Bonino Giovanna n. Ricci, id. 51, di Bra, casalinga, via Cottolengo, 41.

Pautrier Caterina (ved.) n. Ugo. id. 83, di Asti, via San Francesco da Paola, 37.

Bernardi Elisabetta, id. 45, di Vinovo, tessitrice, corso Napoli, 3a.

Pelle Alessandro, id. 70, ostaroio, corso San Maurizio, 71.

Finando Francesca (ved.) n. Villata, id. 55, di Torino, lavandaia, strada Ospedale, 332.

Rei Giovanni, id. 73, di Pinerolo, salariato.

Mila Angelo, id. 57, di Marsè, contadino.

Ferrero Orsola Filomena, id. 22, di Torino, stiratr.

Garro Luigia, id. 17, di Pinerolo, serva.

Donzani Marchiolina, id. 7, di Cinaglio, scolara.

Musso Teresa (ved.) n. Pittarello, id. 88, di Villafranca d'Asti, fantesca.

Musso Rosa, id. 19, di Moncucco Torinese, tessitr.

Lombardi Stefano, id. 65, di Torino, agiato.

Calisiano Michele, id. 22, di Vezzina, soldato.

Panciera Modesto, id. 21, di Verno di Zoldo, carp.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

Come fu scoperto un antico furto di opere preziose.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, ore 2.

Un noto personaggio ufficiale della Legion d'Onore morì poco tempo fa, lasciando la vedova ed i figli quasi nella miseria. Si è tentato di rendere delle belle incisioni e dei ricchi volumi che conteneva la sua biblioteca, e si vide che alcune incisioni erano state rubate dal defunto, il quale aveva abusato delle sue funzioni, per saccheggiare i depositi pubblici. Così la vedova medesima, inconsciamente, ha denunziato la improbità di suo marito.

Thomas, *ex-Grand Prix* di Roma, architetto-conservatore del *Grand Palais*, fu revocato due anni or sono dal Sottosegretariato di Stato, il quale aveva riconosciuto vario irregolarità nella sua gestione. Morì poco tempo dopo e si disse che si dovesse attribuire la sua morte al dolore che gli aveva prodotta la sua disgrazia. Ora la vedova Thomas, rimasta con cinque figli, tentò di ricavare qualche risorsa dalla vendita di alcune incisioni di prezzo raro appartenenti a suo marito.

Il libraio che acquistò le miniature, trovando delle incisioni che portavano il timbro della Biblioteca delle Belle Arti, pensò che certamente erano state strappate ai volumi dell'Istituto, e si recò dal direttore delle Belle Arti e presentò le incisioni. Non c'era nessun dubbio possibile. Erano libri che aveva rubato dalla Biblioteca dove le sue funzioni gli davano un accesso facile. Il direttore fece prevenire la vedova: costei, in buona fede non vi è dubbio, ricercò tra i volumi che possedeva ancora se ne ritrovassero altri che portassero i timbri della Biblioteca, e scoprì trentasei grandi volumi, ai quali si attribuisce il valore di 100 mila franchi. Essi sono stati involati dalla Scuola di Belle Arti. Tuttavia, il segretario di Stato aveva chiesto al prefetto di polizia di aprire un'inchiesta. Un commissario venne incaricato e cercò di determinare l'importanza esatta dei furti, che raggiungono la somma di 200 mila franchi.

Pare che Thomas abbia sottratto per lo meno 1500 incisioni e 50 volumi tra i quali un Lafontaine che portò via sotto il suo braccio.

In questo momento alla Biblioteca di Belle Arti si procede ad un inventario delle incisioni per conoscere l'importanza dei furti. Le incisioni già vendute sono poco numerose. Questa sottrazione ne rammenta un'altra: quella dei Libri, che nel 1850 appassionò tanto l'opinione pubblica. Il Libri, che era membro dell'Istituto ed ispettore generale delle biblioteche di Francia, sottrasse un gran numero di volumi e di incisioni di prezzo inestimabile, e quando seppe che lo si sarebbe arrestato fuggì e venne condannato a cinque anni di reclusione in contumacia. Il direttore della Biblioteca Nazionale dovette riacquistare per conto dello Stato per due milioni le edizioni rare che erano state vendute ad un collezionista inglese.

ULTIME NOTIZIE

Ancora dei documenti di mons. Montagnini.

Parigi, 2, ore 9,10.

La *Petite République* conferma le informazioni date dal *Messidor* e dice che le carte sequestrate a mons. Montagnini provano che l'agitazione fatta intorno agli inventari fu suscitata dal cardinale Merry del Val, dietro istruzioni di Pio X. « La parte del Vaticano, in questa occasione, — dice la *Petite République* — fu molto più attiva che non si sia detto e si può affermare, oggi, che il Vaticano, non contento di felicitarsi dell'agitazione, l'aveva fomentata egli stesso. Al momento delle elezioni, monsignor Montagnini, agendo spertamente come rappresentante del Papato, prenderà accordi coi diversi partiti politici e specialmente con l'*Action Libérale* ».

Una parte dei documenti dimostra lo sfruttamento del basso clero da parte dell'alto clero. Numerosi documenti stabiliscono che la politica di Roma, circa la Chiesa francese, tendeva a sfiatare tutte le tendenze liberali che potevano formarsi un giorno nel suo seno: mons. Pechenard è messo in osservazione, mons. Hamette ed il cardinale Richard sono dichiarati sospetti, perchè meno sufficientemente ultramontani!

Altrove si tratta di un vescovo che vive pubblicamente con una donna, di cui ha avuto un figlio ed al quale si vuole fare attraversare il mare per dargli una diocesi nella Francia stessa.

« Vi sono traffici d'ogni sorta: tutto è messo all'incanto! Le cariche ecclesiastiche, i pastorali; le mitrie dei vescovi ».

La *Petite République* aggiunge che l'inchiesta aperta al Ministero degli esteri ha stabilito che due funzionari di questo dicastero avrebbero mancato ai loro doveri più elementari. Uno di essi che doveva raggiungere un posto datogli nell'America del Sud è stato richiamato a Parigi, mentre s'imbarcava; il secondo è segretario dell'Ambasciata.

La *Libre Parole* dice che gli archivi della Nunziatura sono sempre all'Ambasciata di Austria e che si attendono le istruzioni del Vaticano. La *Libre Parole* dice che il giorno stesso della perquisizione all'ex-Nunziatura, l'ambasciatore di Spagna sarebbe intervenuto ed avrebbe ricevuto l'ordine da Madrid di opporsi al trasferimento dei documenti. Allora si sospese il trasporto delle carte. Il Corpo diplomatico si è interessato della questione. Si sa come gli archivi della Nunziatura furono consegnati all'Ambasciata d'Austria, ma tutto non è finito lì. L'Ambasciata austriaca reclama la restituzione integrale dei documenti trovati alla Nunziatura qualunque ne siano. Clemenceau e Pichon si rifiutarono, affermando che le carte posteriori al mese di agosto del 1904 non sono coperte dall'impunità diplomatica; ma il rappresentante austriaco replicò che il sequestro fu fatto contrariamente a tutti gli usi diplomatici e che il Governo francese doveva una riparazione al Corpo diplomatico tutt'intero, e che soltanto la restituzione integrale di tutti i documenti poteva dissipare il malcontento causato dall'incidente.

« Le cose — dice la *Libre Parole* — si trovano a questo punto. Le trattative continuano. L'ambasciatore d'Austria è sostenuto da tutti i rappresentanti delle grandi Potenze ed è mercè quest'attitudine che nessun documento è stato letto alla tribuna o pubblicato sui giornali. L'istruttoria contro il Montagnini è virtualmente chiusa e fu unicamente per avere un mezzo per conservare le carte sequestrate che si è aperta ufficialmente l'istruttoria. »

A sua volta l'*Echo de Paris* dice che è falso che un'inchiesta sia aperta contro un funzionario del Ministero degli esteri; ma che è esatto che Lemarchand, direttore degli affari diplomatici, è stato in rapporto con monsigner Montagnini. Lemarchand, interrogato ha ammesso che aveva conosciuto mons. Montagnini a Vienna e che aveva conservato con lui delle buone relazioni d'amicizia: ma disse che non è stato mai detentore di alcun segreto concernente le questioni religiose e che non ha mai potuto fare delle comunicazioni illecite. « Tutt'al più si è potuto trovare nell'antica Nunziatura, — ha detto l'intervistato — qualche carta da visita di lui o qualche invito a pranzo. »

Come la California ha risolto il conflitto coi Giapponesi

New York, 2, ore 6,10.

L'ultima tattica adottata contro i giapponesi in California ha preso la forma di un progetto di legge, che è stato votato ieri dalla Camera Bassa dei legislatori di California.

E' probabile che la Camera Alta l'adotterà anch'essa, e si dice che il Governo consentirà a firmarla. La nuova misura legislativa è conosciuta col nome di « progetto contro il diritto di proprietà degli stranieri ».

Nel progetto è dichiarato che qualsiasi straniero che non divenga cittadino degli Stati Uniti non potrà restare in California più di cinque anni. Se entro questo periodo non prenda la cittadinanza l'*attorney* del distretto procederà alla vendita dei suoi terreni o delle sue case.

Il progetto di legge dichiara ancora che nessun affitto di beni stabili di una durata di oltre un anno potrà essere fatto ad uno straniero. Il progetto di legge non menziona mai i giapponesi, ma gli oratori che lo appoggiarono ieri confessarono chiaramente che esso era diretto contro di essi.

E' stata una tattica abile quella adottata dagli abitanti della California, poichè una legge come questa che violerà gli stranieri di possedere non è anticostituzionale. Una legge simile esiste infatti già in vari altri Stati.

Un giornale di San Francisco ha già dichiarato apertamente che non si permettesse ai bambini giapponesi di ritornare alle scuole frequentate dai bianchi, essi sarebbero maltrattati. Frattanto gli attacchi contro il sindaco di San Francisco raddoppiano di violenza: e pare ormai certo che gli sarà impossibile porre in esecuzione l'accordo intervenuto fra lui e Roosevelt. Anche uomini di posizione elevata come l'arcivescovo cattolico di San Francisco prendono partito contro di lui, mentre i giornali annunziano che i suoi antichi amici, fra i quali è il *leader* dell'Unione operaia, si mostrano adirati quando intendono pronunciare il nome del sindaco.

(Times).

Come sarà organizzata la polizia franco-spagnuola al Marocco.

Parigi, 2, ore 9.

L'Eclair ha da Madrid: « L'accordo relativo alla Polizia marocchina stabilisce l'autonomia della Francia e della Spagna sulla frontiera e sulla costa in ciascuno degli otto porti. Distingue tre specie di Polizia: quella del porto, della città e dei dintorni. Le due prime saranno affidate allo stesso ufficiale. La terza sarà indipendente e comandata da un altro ufficiale. Il capo di ciascun gruppo sarà designato secondo le attitudini proprie, e non di nazionalità diversa. Nei porti misti di Tangeri e Casa Blanca, per l'azione comune dei due gruppi, il comando apparterrà all'ufficiale superiore più anziano di grado. In caso di bisogno, sarà creata una Polizia marittima, munita di battelli, per la repressione del contrabbando. Se gli avvenimenti esigessero un intervento franco-spagnuolo in un porto qualsiasi, esso avrebbe luogo secondo gli stessi principii di quello di dicembre a Tangeri.

« L'accordo è già stato firmato e comunicato al *Foreign Office*. Sarà pubblicato quanto prima. »

Il processo Thaw.

L'accusato non vuol più assistere alle udienze.

New York, 2, ore 8.

Nell'udienza pomeridiana di ieri Jerome insiste perchè Evans caratterizzi la natura del turbamento mentale: il grado di aberrazione, ovvero l'alienazione di Thaw. Evans dice che un pazzo che sta per commettere un delitto può parere pieno di sangue freddo, qualunque preda a grande agitazione interna. Evans vuole citare l'esempio del *Miserabili* di Victor Hugo, ma Jerome glie lo impedisce. Infine Evans ammette che la guarigione dei pazzi omicidi o dei veri alienati è estremamente rara.

Durante l'udienza di ieri del processo Thaw l'accusato parve intirizzito dal freddo, conciochè chiese ed ottenne di voler lasciare la sala e di recarsi a fare degli esercizi in una sala vicina. Quando, alcuni minuti più tardi, ritornò al suo posto, disse che delle udienze ne aveva abbastanza.

Bruciati vivi sotto gli occhi dei compagni di viaggio!

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8:

Il *Daily Mail* ha da Ottawa che iermattina a cento miglia all'ovest di Montreal l'*express* di questa città che marciava ad una velocità di cinquanta miglia all'ora ha urtato un treno merci carico di ghisa.

Le due macchine si sono accavallate. Il furgone ed i bagagli dell'*express* sono stati spezzati. Il fuoco è scoppiato nel resto del treno. Due viaggiatori sono bruciati vivi sotto gli occhi dei loro compagni che si sforzavano inutilmente di soccorrerli. Vi sono otto o dieci feriti. L'accidente è dovuto ad un errore nello scambio.

Un nuovo disastro marittimo.

Centinaia di persone in pericolo.

Ci telegrafano da San Francisco, 2, ore 8:

Il vapore *Corona* di San Francisco si è incagliato all'ingresso della baia Humboldt. Un centinaio di persone si trova in pericolo. Si fanno tentativi per salvarle.

Una vittima della scienza.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 6,10:

Si ha da Cronstadt: Il dott. Schoroff, medico del secondo reggimento siberiano, che faceva in questi giorni la coltura dei bacilli della peste bubbonica, è caduto ammalato con sintomi di peste. E' stato isolato nel forte Imperatore Alessandro I, ove faceva quegli studi.

Stolypine non farà il discorso inaugurale alla Duma.

Pietroburgo, 2, ore 6.

Stando ad informazioni attinte ad ottima fonte, il presidente del Consiglio, Stolypine, non pronuncierà il discorso ministeriale dinanzi alla Duma il giorno medesimo dell'apertura, nel quale giorno avranno luogo le elezioni del presidente e del vice-presidente.

I termini della dichiarazione ministeriale non sono ancora interamente precisati. Bisogna attendere informazioni più esatte intorno all'attitudine della nuova Duma. Le elezioni del presidente e dei vice-presidenti daranno senza dubbio le indicazioni necessarie. Si dice che l'Assemblea assumerà un'attitudine conciliante. E' da notare che l'Estrema Sinistra in questo momento non manifesta nessuna tendenza violenta. D'altra parte la Sinistra sembra disposta a fare causa comune coi democratici costituzionali. La città di Pietroburgo ha eletto oggi sei deputati. I candidati democratici costituzionali, compreso anche il padre Petroff, hanno avuto 151 voti contro la cifra totale di 175. Gli altri voti sono stati dati ad un candidato operaio.

(Times).

Le prodezze dei terroristi russi

Pietroburgo, 2, ore 7,10.

Telegrafano da Jekaterinoslaw: Otto malfattori partiti dalla stazione ferroviaria di Sineinikow diressero a quella di Igren per attendervi altri quattro individui. Quando il capo stazione con due impiegati uscì dai suoi uffici, vennero esplose delle rivoltellate contro di lui. Altri colpi di arma da fuoco partirono da un vagone. Il capo stazione ed un impiegato rimasero uccisi: l'altro impiegato è mortalmente ferito. Tre guardiani ferroviari sono stati anch'essi feriti. I malfattori tagliarono anche i fili telegrafici: poi staccarono la locomotiva del treno sulla quale fuggirono. Secondo informazioni ufficiali essi rubarono cinquantamila rubli.

La trasmissione senza fili della musica.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,10:

I giornali della sera pubblicano il seguente telegramma da New York: Si assicurano che il dottor De Forest, le cui opere sulla telegrafia senza fili sono ben note, fa delle esperienze a fine di trovare un metodo che permetta di trasmettere la musica nello spazio senza aiuto di fili.

Un delitto insidioso alla vita del re di Portogallo.

Ci telegrafano da Copenaghen, 2, ore 8:

Si assicura che il principe Giovanni, zio del Re, durante una visita al Palazzo della residenza reale scivolò sul tappeto e cadde, ferendosi abbastanza gravemente. Si dice che si sia rotto una costola. Il Principe fu immediatamente trasportato al suo palazzo e rimane a letto.

Una spiegazione di Molmenti sui quadri di Van Dyck.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

A proposito dell'esodo dei quadri di Van Dyck, l'on. Molmenti, che era membro della Commissione per il Catalogo degli oggetti d'arte, scrive al *Giornale d'Italia* una lettera nella quale fa rilevare che erroneamente è stato stampato che nell'elenco degli oggetti d'arte i quadri di Van Dyck della casa Cattaneo di Genova erano registrati come affreschi. In tale elenco non si trova indicazione di sorta, nè sbagliata nè esatta. Tale notizia si ha invece in un elenco degli edifizi monumentali d'Italia, che, scrive l'on. Molmenti, è cosa secondaria, senza nessuna importanza negli effetti legali. Inoltre afferma anche che nè lui, nè i suoi amici amatori d'arte riuscirono a vedere quei quadri.

Morgan smentisce l'acquisto dei Van Dyck

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9,6:

L'Echo de Paris ha da New York: « Pierpont Morgan, interrogato circa il preteso acquisto di parecchi quadri di Van Dick, provenienti dalla collezione del marchese Cattaneo della Valle, ha risposto: « Io non ho mai visto questi quadri e « non ne ho mai inteso parlare. Io non ho dun« que potuto acquistarli. »

La sentenza della Sezione d'accusa nel processo Cifariello.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 10:

La Sezione d'accusa ha emesso la sua sentenza nel processo a carico di Cifariello, imputato di aver ucciso, il 10 agosto 1905, alla Pensione *Mascotte* di Posillipo, la moglie, signora Browne. La Sezione d'accusa ha rinviato all'Assise Cifariello per omicidio volontario, tenuto conto dei precedenti, dell'arma adoperata e della reiterazione dei colpi, della breve distanza e delle parti vitali in cui furono diretti. Ha escluso che al Cifariello spettasse alcuna discriminante per i risultati stessi della perizia e per i fatti in parte emersi nell'interrogatorio. Infine ha rigettato la domanda di Parte civile, tendente ad ottenere il sequestro di alcune somme depositate in testa a Cifariello, per non essere la Sezione d'accusa ente competente a provvedere in riguardo. L'estensore di tale sentenza, semplice e breve, è stato il consigliere Greco.

La principessa Milena migliora.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 0:

La Tribuna dice che la principessa Milena, la quale coi principi di Montenegro occupa al Quirinale l'appartamento già abitato da re Umberto, ha risentito già qualche vantaggio dal clima di Roma, conciochè le sue condizioni di salute sono oggi migliori. Si può anzi affermare che vi sono buoni indizi per una pronta risoluzione della malattia renale che affligge la Principessa, conciochè è lecito sperare che possano presto dileguarsi le inquietudini di S. M. la regina Elena.

Un altro incidente ferroviario.

Ci telegrafano da Caltanissetta, 2, ore 8,5:

Ieri il treno merci N. 08,776, proveniente da Palermo, giunto a circa due chilometri dalla stazione Mimiani di San Cataldo, per cause non ancora accertate, uscì dalle rotaie. Rimasero feriti leggermente due addetti al personale ed il carabiniere Tagoo. La linea ferroviaria è rimasta ingombra. Circa 70 metri di armamento della linea sono rimasti danneggiati gravemente. Si fa il trasbordo dei viaggiatori e della posta.

Un detenuto che si appicca.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 6,10:

Stanotte, all'1, si appiccava nella guardina della nostra Questura centrale il detenuto Mojoni Enrico, di anni 25. Il Mojoni si era appiccato coi propri pantaloni.

Mons. Montagnini e Mons. Montagnini di Mirabello.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 2 marzo 1907.

« On. *Direzione della Stampa*,

« Alcuni recenti equivoci nel rapporto di corrispondenza, effettivamente intrattenuta a monsignor Montagnini, ex-segretario di Nunziatura a Parigi, e invece a me consegnata, mi pone nella necessità di insistere ancora una volta sopra una dichiarazione intesa a distinguere due nomi e due persone, che nessun rapporto di parentela hanno tra di loro e tra i quali passa soltanto un legame di semplice e parziale omonimia.

« L'ex-segretario di Nunziatura è monsignor Carlo Montagnini figlio di Alessio, di Casale Monferrato; la scrivente è monsignor conte Ernesto Montagnini, figlio del conte Carlo Montagnini di Mirabello, patrizio torinese.

« *Unicuique suum.* E appunto per questo non è giusto ch'io debba, fra l'altro, aprire le corrispondenze dirette a monsigner Montagnini, di Casale Monferrato, ex-segretario di Nunziatura.

« Coi sensi di massima osservanza, dev.mo:

« *Mons.* DOMENICO MARIA CESARE MONTAGNINI,
Membro del Supremo Collegio della Prefettura Romana, dottore in giurisprudenza e dottore aggregato nelle due Facoltà giuridica teologica e giuridica di Torino. »

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
1° marzo 1907 — Ore 16.

Rendita Italiana 3 75 0/0 103 20, 103 30, 103 35.
Azioni Banca d'Italia 1329, 1330.
» Banca Commerciale 936 1/2.
» Credito Italiano 630.
» Pelliani 250, 260.
» Fiat 536.
» Italia 207, 208, 209.
» Rapid 126, 127, 126 1/2.
» Zust 117, 117 1/2, 118, 118 1/2.
» Concimi 515 1/2.
Il Borsino si mantenne fermo, ma con attività molto limitata. Ricercatissima la Rendita. Le Italia e la Rapid sempre sostenute su Genova. In ripresa pure le Zust verso chiusura. La Fiat oggi inattiva.

2 marzo.

Rendita prezzi ufficiali 103 15.
Rendita italiana 3 75 0/0 netto p. contanti 103 15.
Rendita Italiana 3 75 0/0 netto fine mese corrente 103 40.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 085, lettera 100 125.
Svizzera 5: denaro 100 025, lettera 100 125.
Germania 6: denaro 123 225, lettera 123 525.
Londra 5: denaro 25 09, lettera 25 32.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1330.
» Banca Commerciale 937 1/2, 937.
» Credito Italiano 637, 635.
» Bancaria Italiana 343.
» Diatto 551, 550.
» Manifattura pellami 262, 260.
» Fiat-Ansaldi 135.
» Italia 210, 209, 210, 211, 212, 214, 213.
» Rapid 123, 125, 126, 125.
» Zust 122, 120, 118, 117.
» Concimi 517, 519, 520, 519.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 516 1/2.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 505 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 502.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 302.
» Ferrovie Sarde C. 360.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 350.
» Ferrovie Meridionali 351.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 con 510.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0/0 509.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 501 1/2.
» Tramways Torinesi 4 1/2 0/0 512.

Mercato buono. Bancari sostenuti: solo la Credito in reazione su qualche offerta. Fra gli automobili sole attive le Itala e le Rapid, sempre fermissima. La Züst in apertura ferma, reazionò poi di qualche lira con discreta attività. Concimi domandati. Qualche affare in Pelliani ed in prezzi segnati.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17,30:

Borsina del mattino, ore 13 — Affari limitati, con disposizioni abbastanza ferme. La Metallurgica da 1p4 progredì a 187 50; le Italo-Americane dopo 342 fe ero 346 50, 345; Terni 1890, 1880; Vizzola 1870, 1870. Rendita 103 10 fine corr.; Cambi pressochè costanti.

Borsa ufficiale, ore 16 — La liquidazione di fine febbraio si è compiuta ieri con le regolarità abituali alla nostra piazza, ed oggi, dopo qualche incertezza, chiudiamo il mercato fermissimo. In prima linea mettiamo la Rendita, progredita da 103 10 a 103 50 fine mese; Banca d'Italia 1328, 1332; Terni 1890 1892, 1903; Montecatini 202, 208; Vizzola 1870, 1874; Armstrong 368, 372; Italo-Americane 342, 347. Cambi 100 07.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18,30:

Rendita 103 30 — Banca 1230 — Comit 937 — Credito 632 — Meridionali 777 — Mittel 452 — Rubattino 460 — Raffineria 394 — Industrie 346 — Eridania 1360 — Marsini 339 — Terni 1840 — Armstrong 370 — Elba 553 — Savona 406 — Molini 326 — Sconderie 470 — Cuzzaro 1262 — Korba 556 — Impresse manca — Italo 209 — Rapid 125 — Officine 638 — Voltri 528 — Banco L. 270 — Forziere P. 170 — Antincendio 500.

Borse Estere

	Chiusura
Borsa di Parigi, 1° marz.	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 20
» » 3 1/2 0/0	102 —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 67
Cambio su Londra a vista	25 290
Consolidati inglesi 2 75 0/0	87 68
Obbligazioni Lombarde	320 —
Cambio sull'Italia	parità 1/15
Terzo nuovo	97 2
Sconto di Parigi	3585 —
Tunisine	473 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	104 60
Rendita Ungherese 4 0/0	93 —
Rendita Spagnuola estera 4 0/0	87 65
panca Ottomana	703 —
Argento fino	111 25
Credito Fondiario	676 —
Suez	4030 —
Lotti Turchi	154 —
Ferrovie Meridionali a tramica	770 —
Rendita Rossa nuova	82 —
Nuovo prestito Russo	99 25
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	8 05
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	88 87
Tendenza sostenuta.	

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POMPEO GHIVARINI, gerente.

Torino, 1907 — Tip. A. Frassati e C.ia

TOT
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2,50 franchi nel Regno. — "TOT" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Sirolina Roche
Usata nelle TOSSI OSTINATE, CATARRI CRONICI e MALATTIE POLMONARI dà sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle Farmacie
in Boc. originali a L. 4.— si Boc.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

COMUNICATO
I Laboratorî Botuy
di Parigi
hanno l'onore di portare a conoscenza della S. V. Ill.ma che la vendita delle sottoenunciate specialità farmaceutiche, di loro esclusiva fabbricazione, viene fattavisi eseguire regolarmente in tutto il Regno e sarà ora aumentata coi primi venti fuori:
METARSOLO (Metilarsinato-bisodico)
Ampolle, pillole e gocce
Scat. o flac. L.it. 1,50.
METARFERRO (Metilarsinato di ferro)
Ampolle, pillole e gocce
Scat. o flac. L.it. 4,50.
FORMAGNOLO (Formiato di soda)
Ampolle, granulato e gocce
Scat. o flac. L.it. 4,50.
FORMAGNOLO MARZIALE
(Formiato di ferro)
Ampolle e gocce
Scat. o flac. L.it. 4,50.
GLICEROFOSFATO COMPOSTO
calce, soda, magnesia)
Granulare (gr. 200) ed infrangibile
Scat. o flac. L.it. 4,50.
GLICEROFOSFATO SEMPLICE
Granulare (Calce) gr. 200
flac. L.it. 3,50.
PANBITINA (alimento completo per bambini, vecchi e convalescenti) a base di glicerofosfato di calcio.
Scat. L.it. 4,50.
PRODOTTI OPOTERAPICI
in tavolette, al flac. L.it. 10
in ampolle da { 1 cm. c. scat. L.it. 4,50, / 3 cm. c. scat. L.it. 12.
Anche lo sconto in uso pei rivenditori non fa subito alcuna alterazione.
Letteratura gratis e richiesta si spedisce dal Rappresentante-Depositario esclusivo per l'Italia
ENRICO DETKEN - Napoli.
Vendita in TORINO presso: Gazzone; Istituto Nazionale Medico Farmacologico; Schioppovelli; Taricco; Bonaccorso;
ALESSANDRIA: Pugliano;
e nelle altre principali Farmacie e Case in prodotti chimici.

« ALLE SIGNORE » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infanzia e adulte, rivolgersi alla Ditta Annibale Agnesi succ. di A. C. Fe.lli Agnesi. Casa fondata nel 1859, via S. Margherita, 12, MILANO. — Occorrendo, chiedere il Catalogo.

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia 16 via Vittoria, 12-14 MILANO.
Grande importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ricchissimo Campionario di Primavera ricevuto dalle ultime Novità.
- Spedizione gratis e franca
Premi fissi di fabbrica anche al privato.

FERNET-VITTONE
della Società Italiana Distillerie Liquori - MILANO
PRODOTTO RACCOMANDATO.

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura SPECIALE e RADICALE di TUTTE FORME delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zanon, 37.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19: Gior. e Dom., com., a tariffa ridotta. Opuscolo gratis.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Secondo, 51 - Telefono 6-44.
CASA DI CURA
aperta a tutti i medici
per malattie medico-chirurgiche.
DUE PARAZZINE ISOLATE IN VASTO GIARDINO
Fisico-Terapia completa - Cure dietetiche
Sezione: Malattie di Stomaco, Intestino, Fegato, di

Uccide il fratello con una fucilata

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 21:

Telegrafano da Castelnuovo Garfagnana: Ieri a Pontardito, frazione di Pieve Fosciana, alle ore 14, si trovavano insieme al *Caffè Centrale* due fratelli, Paolo e Giuseppe Giovannoli, ricchi possidenti, e con loro erano pure varii amici. Ad un tratto nacque tra i fratelli una vivace discussione per questioni di interessi, perchè di questi giorni appunto essi stavano trattando della divisione del loro patrimonio. La discussione si accalorò al punto, che scambievolmente si misero le mani addosso. Si interposero gli amici e riuscirono a calmare i contendenti e la cosa lì per lì non ebbe seguito.

Verso le 16 il Paolo Giovannoli stava nella bottega di certo Antonio Bertucci, quando sopraggiunse verso di lui il fratello Giuseppe, armato di fucile. Egli chiamò fuori della bottega il fratello Paolo, e, spianato fulmineamente l'arma, la fece scoppiare, ferendolo mortalmente al cuore. Il povero Paolo emise un lieve gemito e cadde a terra cadavere. Il fratricida si diede alla fuga. Si aggirò pei boschi fino alle ore 21. Infine, in preda ad acuto rimorso, si costituì ai carabinieri di Montalfonso. La notizia desta un'enorme impressione non solo in Garfagnana, dove i Giovannoli sono notissimi per il loro facoltoso patrimonio, ma anche a Lucca, ove si recavano di continuo pei loro interessi. Il fratricida ha moglie e figli.

Grave rissa ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 29:

Verso le 2 di questa notte, nei dintorni della Vecchia Terme, sulla strada che conduce alla borgata di Lussito, per questioni d'interessi insorse litigio fra Porta Giacomo, d'anni 44, e Gotta Giovanni, d'anni 42, proprietari, residenti in quella borgata. Passati a vie di fatto prima che la persone che li accompagnavano se ne avvedessero, il Porta inferse al Gotta due coltellate all'addome, producendogli gravi ferite, con fuoriuscita degli intestini. Il Porta si diede tosto alla fuga, e non fu ancora rintracciato; il Gotta fu trasportato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

La borgata di Lussito è tristamente impressionata, tanto più che entrambi i contendenti sono due buoni padri di famiglia, benevisi alla popolazione.

Un suicidio per dissesti finanziari ad Ancona

Ci telegrafano da Ancona, 1, ore 20:

Stamane con un colpo di rivoltella si uccideva certo Cartegati Luigi, genero dell'ex-generale dei reali carabinieri, Pellegrini. Il Cartegati rappresentava la Ditta Beltrami, torinese, fornitrice di viveri di questa reclusorio.

La causa che determinarono il suicidio sono dispiaceri finanziari.

Stritolato dal treno.

Ci telegrafano da Foggia, 1, ore 20:

Il treno 711, diretto a Foggia, in vicinanza del bivio della stazione di Termoli investì il cagionante di ortaggi Borbonese Michele, stritolandolo.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pugnani e C.), ore 20,30: *L'Oro del Reno*, prologo della Trilogia del maestro Riccardo Wagner; *Pietro Micca*, azione coreografica storica, in otto quadri, del cav. L. Manzotti (36.a rappresentazione d'abbonamento: serata pari). — Ingresso L. 5 (Prezzi normali).

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Crosio), di spettacoli d'opera), ore 20,45: *Versin*, opera in tre atti del M° Bellini. — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia trasformista Fatima Mirini), ore 21: Rappresentazione di trasformismo e varietà: *Grisbi*. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Gemma Caimmi), ore 20,45: *Una moglie ovvia*, dramma in tre atti di Giannino Antona-Traversi; *Una farsa di chi... forse*. — L. 0 70.

TEATRO BALDO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *Primavera scapigliata*, operetta in tre atti di G. Strauss L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cualberti), ore 20,45: *La zavatta*, commedia in 4 atti di G. B. Ferrero; *Acqua e carbon*, commedia in un atto. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Giovanni d'Arco*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi, dalle 9 alle 22; giorni feriali, dalle 8 alle 18. — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 1° marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura —. Ore 9: 744,4; ore 15: 743,8; ore 21: 742,8.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sud in gradi centesimali:

Massima + 10,9 Minima + 1,8

Piazza Castello — Nelle aiuole ai sud del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 1° + 10,9
Temperatura minima della notte dal 28 al 1° + 1,8

2 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 7; tramonta alle ore 18, minuti 15.

Giorno della luna 12°.

Stazione termometrica Rondolì (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 1 + 8,5
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 0,2

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.8	6.1	sereno	Pietroburgo	—1.3
Milano	10.2	1.2	»	Odessa	—3.6
Brescia	9.7	0.6	»	Amburgo	2.4
Venezia	8.5	2.0	1/4 cop.	Vienna	1.8
Bologna	6.0	2.2	sereno	Trieste	4.4
Ancona	11.2	4.0	nebbioso	Madrid	—
Livorno	9.9	3.4	sereno	Alessandria	12.0
Firenze	13.5	1.0	»	Parigi	0.1
Roma	12.0	2.8	»	Nizza	6.2
Bari	11.4	5.0	3/4 cop.	Ginevra	2.0
Napoli	10.2	7.0	sereno	Costantin.li	—
Palermo	12.6	2.4	»	Malta	9.4
Messina	14.6	9.1	»	Tunisi	—
Cagliari	16.0	4.8	»		

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Europa — Pressione massima 775 sul Belgio; minima 741 sul Mar Bianco.

Italia, 24 ore — Barometro leggermente salito al nord; discesa di 1 a 2 millimetri altrove; temperature aumentata. Stamane cielo in gran parte sereno; venti deboli. Barometro 770 al nord; 755 al sud-est.

Probabilità: Cielo vario; venti deboli o moderati settentrionali.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 23:

Il rialzo è continuato e si è accelerato. Eccetto i fondi russi, tutte le quote sono finite in rialzo superiore a tutti i cereali di ieri. E' ancora il Rio Tinto che è alla testa del movimento: esso è aumentato di 50 franchi. Tutti i valori industriali hanno fatto egualmente dei progressi sensibili. I fondi di Stato partecipano anche alla fermezza generale del mercato. Solo i fondi russi hanno fatto eccezione. La Borsa rimane preoccupata ora dalla riunione della nuova Duma. Il 3 0/0 1906 è sceso da 89 10 a 87 70 per fine a 89 25. La Rendita francese è stata molto ferma a 96 15.

BORSA DI VIENNA, 1.

Credito Austriaco	670 25	Lire italiane (carta)	95 40
Lombardo	109 —	Rend. Aust. (arg.)	98 90
U. Anglo-Austriaca	378 75	Id. in carta	98 10
Austriache	681 25	Union Bank	566 75
U. Austro-Ungar.	708 —	Rend. Austr. in oro	117 10
Ungheresi d'oro	19 10	Ungherese 4 0/0	94 45
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 —
Assegni su Parigi	95 47	R. Prest. Banat	404 50
Assegni su Londra	241 30		
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	— —	fr. it. 3 0/0	79 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Vienna	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	209 60	Ferr. Meridionali	154 90
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 —	Ritano (contanti)	218 20
Rend. Turca 1 0/0	25 75		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).

Consol. inglesi	86 or 16/16	Rame	66 —
Rendita Italiana	103 7/8	Uruguay	71 —
Argento fino	32 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	33,000
Fiorino austr.	99 15/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	3.0.000
Egiziane 1903	103 1/2		
Argento	32 —		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 2 marzo. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,05** (giornaliero).

Roma, 25 febbraio-2 marzo — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca **L. 100,05** (settimanale).

MERCATI

Società Torinese

per la stagione ad Acqueggio sulla sera (già Bertolio e C.)

Operazioni del 1.o marzo 1907.

orgentini	C. 15	Kg.	1004,00
Trama	» —	»	—,—
Greggie	» 10	»	693,70
Articoli diversi	» 10	»	304,00
Totale	C. 10	Kg.	2121,80
Sete pesate	» 2	»	211,34
Totale	C. 10	Kg.	2373,04

Colli entrati nel mese o dall'ogni.

Magazzeni	N. 21	Kg.	2121,80
Pesati	» 1	»	211,34

Bestiame.

CARRU', 28 febbraio 1907.

Buoi prezzo medio per mirria da L. 7 — a 8 —
Vacche da 6 — a 7 — **Vitelli** da 9 — a 10 — **Maiali** da 6 — a 12 — **Pecore** e capre da 6 — a 6 50 — **Agnelli** al chilo da 1 15 a 1 25.

CHIERI, 26 febbraio 1907.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 — a 8 40 — **Id.** da lavoro da 1 — a 6 — **Vitelli** da macello da 7 10 a 8 90 — **Pecore** o castrati id. da 6 — a 7 — —
Pecore e montoni da 5 10 a 6 20 — **Agnelli** al chilo da 1 30 a 1 40 — **Capretti** da 6 — a 6 —.

CHIVASSO, 27 febbraio 1907.

Buoi per macello da L. 1 — a 1 30 — **Vitelli** 1.a q. da 7 70 a 8 —; 2.a q. da 6 60 a 7 20 **Buoi** 1.a q. da 6 50 a 7 10; 2.a q. da 5 a 6 —; a 4 —.

VILLANUOVA D'ASTI, 28 febbraio 1907.

Buoi e manzi da macello al mirria da L. 7 — a 8 — — **Buoi** e manzi da lavoro da 7 a 7 50.
Vitelli da macello da L. 8 — a 8 60 **Vitelli** d'allevamento, al capo, da 60 — a 70 —.
Vacche da macello da L. 6 20 a 7 —; **vacche** da lavoro al capo, da 50 a 60.
Maiali al Mg. da L. 12 50 a 13 —.
Maialetti, al capo, da L. 20 a 40.
Conigli al capo, da L. 2 50 a 3 50.

Cereali.

CHIERI, 26 febbraio 1907.

Frumento al quintale L. 12 40 — **Meliga** id. 10 80 — **Segala** id. 11 —

CHIVASSO, 27 febbraio 1907.

Frumento al quintale 1° qualità L. — a — 2° qual. id. 2° qual. 11 75 — **Meliga** nostrana 1° qual. 10 — —; id. 2° qual. 9 75 — **Riso** bianco 1° qual. per quintale 25 50 id. 2° q. 22 50.

Terza del pane: pane, grissino e pane fino non accadde grammi 22 al chilo cent. 30; fino accadonia il peso di 24 grammi 25; casalingo 20.

Il peso di lesso di semola e grissini superiore non è collegato a tassa.

Foraggio.

CHIVASSO, 27 febbraio 1907.

Maggengo al mirria da L. 3 50 a 3 60 — **Ricotta** da 3 75 a 4 50 — **Terzuolo** da 3 70 a 3 75 — **Erbaspi** da 3 — a 3 — **Paglia** da 3 40 a — —.

VILLANUOVA D'ASTI, 28 febbraio 1907.

Maggengo al Mg. L.) — — **Ricotta** da 3 60 — **Terzuolo** 3 50 — **Trifoglio** 3 75 — **Paglia** 3 50.

Frutta e Verdura.

CHIVASSO, 27 febbraio 1907.

Patate al mirria da L. 3 50 a 4 — — **Cipolle** da 3 20 a 3 50 — **Carote** da 1 25 a 1 50 — **Cavoli** da 3 a 3 50 — **Spinaci** da 2 50 a 3 — — **Rape** 3 50 a 3 60.

Mele al mirria da L. 2 — a 3 — — **Pere** da 2 50 a 3 — — **Uva** da tavola da 3 50 a 3 —.

Legna e Carbone.

CHIVASSO, 27 febbraio 1907.

Legna forte 1a qual. per quintale L. 3 — ; id. 2a qualità 2 75; id. dolce 1a qual. 3 50; id. 2a qual. 2 25.

Pollame, uova e burro.

CARRU', 28 febbraio 1907.

Pollame per capo da L. 1 70 a 3 — — **Uova** alla dozzina da 1 15 a 1 20.

CHIERI, 26 febbraio 1907.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 4 50 — **Capponi** id. da 6 — a 6 75 — **Galline** id. da 4 — a 5 — — **Galline** ingrasse id. da 3 50 a 5 — — **Piccioni** id. da 1 — a 1 40 — **Tacchini** id. da 10 — a 12 — — **Anitre** id. da 3 — a 6 — — **Conigli** per capo da 1 — a 1 50.

Uova alla dozzina da 0 80 a 1 —.

CHIVASSO, 27 febbraio 1907.

Polli e galline per capo da 1 — a 4 50 — **Capponi** da 2 50 a 6 — — **Tacchini** da 6 — a 7 — — **Anitre** da 2 50 a 3 50 — **Uova** alla dozzina da 0 90 a 1 — — **Burro** 1.a qualità da 2 70 a 3 30; 2.a qualità da 2 50 a 2 60 — **Pane** d'ogni dolce 1.a qualità da 1 20 a 1 30; 2.a qualità da 0 90 a 1 10; salame da 1 — a 1 20.

Vino.

CARRU', 28 febbraio 1907.

Vino dolcetto per ettolitro da L. 30 — a 34 —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 28 febbraio.

Grani — Con buona tendenza; però affari limitati. Nazionali calmi. Granoni poco richiesti.

Grani teneri — Nazionali Alta Italia, ettol. 800, da L. 25 a 25 1/4 per 100 Kg. — Esteri Berdianska Azima, 500, da 17 75 a 18 — Id. Berdianska Ghirca, 500, da 17 75 a 18 — Id. Nicolajeff Azima, 1250, da 17 75 a 18 — Id. Nicolajeff Ghirca, 1500, da 17 75 a 18 — Id. Odessa Azima, 1250, da 17 25 a 17 50 — Id. Odessa Ghirca, 1500, da 17 25 a 17 50 — Id. Danubio, 2000, da 16 75 a 17 — Id. Plata, 1000, da 17 75 a 18.

Grani duri — Nazionali Sardegna, ettol. 800, da L. 25 75 a 26 — Esteri Taganrog, 800, da 20 25 a 20 50 — Id. Berdianska, 800, da 20 a 20 15 — Id. Soria, 1000, L. 16 25.

Granoni — Esteri Danubio, ettol. 1300, da L. 11 75 a 12 50 Id. Odessa, 500, L. 11 50.

Avena — Nazionale, ettol. 500, da L. 19 75 a 20 — Estera, 1500, da 14 75 a 15 50.

Orzo — Nazionale, 150, L. 10 50.

Legumi — Fagiuoli nazionali, Mg. 250, da lire 23,50 a 30 — Fagiuoli esteri verdi, 800, L. 25 50 — Ceci nazionali, 150, da 23 50 a 25 75 — Fave e lavini, 500, L. 17 25 — Segala, 500, L. 13 — Lupini, 500, L. 12 25.

I prezzi sono ribassi di dazio, contanti sconto 1 0/0.

Riso — Mercato ancora in aumento di 25 centesimi su tutte le qualità.

Riso Carolina Excelsior, L. 48 — Id. 000, 45 — Id. 00, 41 — Id. Camolino, 37 — Mezzo riso di Carolina brillato, 29 — Riso brillato extra gigante, 30 — Id. AAA, 27 — Id. AA, 25 50 — Id. A, 24 — Mezzo riso brillato, 24 — Riso Camolino prima qualità, 25 — Id. seconda, 24 50 — Riso naturale extra 12 stelle, 24 — Id. 8 stelle, 22 50 — Id. 6 stelle, 21 50 — Id. 3 stelle, 20 — Mezzo riso Camolino, 23 — Riso giapponese brillato, 23 — Id. Camolino, 21 — Id. mercantile buono, 20 — Id. id. andante, 23.

Agrumi e frutta secca — Mercato discretamente attivo; prezzi fermi, causa la scarsità di arrivi e di deposito. Quotiamo:

Mandorle dolci Sicilia, 100 chilogr., da L. 210 a 215 — Id. Sardegna, da 210 a 215 — Id. Bari, da 210 a 215 — Id. in guscio fine, da 150 a 155 — Id. mezze fine, da 102 a 104 — Armellina Borzonth, da 90 a 92 — Nocciole di Sicilia, da 75 a 78 — Id. di Spagna, da 75 a 76 — Noci di Sorrento, da 108 a 106 — Id. nostrali, da 45 a 50 — Id. di Piemonte, da 80 a 86 — Uva Pantelleria, da 68 a 62 — Id. Sultanina, da 105 a 120 — Id. Passolina (secondo il merito), da 60 a 100 — Id. di Malaga (oro), in cassetta, da 6 a 12 — Fichi di Napoli scelti per l'esportazione, 100 chilogr., da 50 a 56 — Id. andanti, da 2 5a 35 — Prugne di Napoli, da 60 a 70 — Id. di Provenza (oro), da 100 a 110 — Datteri di Tunisia su rame, da 100 a 108 — Limoni Sicilia, in casse, da 4 25 a 4 50 — Aranci id., da 4 a 4 50 — Mandarini, ogni legnetto di 300 frutti, da 6 a 7.

Il tutto reso sulla calata Genova.

Salumi — Mercato attivo a prezzi fermi. Quotiamo:

Salacche inglesi in barili, al barile, da L. 30 a 40 — Id. Portogallo nuove, al quintale, da 58 a 60 — Salacchine Spagna nuove, da 53 a 60 — Alici salate di Sicilia in barili, da 90 a 95 — Id. in mastelle, da 120 a 125 — Sardelle salate con teste in barili uso Liosa, da 24 a 26 — Id. in scatole, al quintale, da 60 a 65 — Id. senza teste in barili, da 50 a 55 — Id. in scatole, da 65 a 70 — Aringhe di Yarmo, pesce ant., al barile, da 36 a 38 — Merluzzo francese lavato, al quintale, da 90 a 92 — Id. Islanda nuovo, da 30 a 35 — Id. inglese Labrador, da 70 a 75 — Stoccafisso Bergen Westra, da 150 a 155 — Id. 2, da 140 a 145 — Tonno Sardegna in casse, da 175 a 180 — Id. Sicilia, da 175 a 180 — Id. Spagna e Portogallo in casse, da 170 a 175 — Id. di ritorno, da 155 a 160 — Id. Sicilia id., da 155 a 160 — Olio tonno di Sicilia, da 60 a 70 — Id. di Sardegna, da 60 a 70 — Id. di Spagna e Portogallo, da 63 a 68 — Formaggio Olanda tondo, da 125 a 125 — Id. schiacciato, da 120 a 125 — Id. Sardegna (Sassari) nuovo, da 150 a 155 — Id. Villa Iglesia vecchio, da 160 a 165 — Lardo Stato Unità d'America, da 145 a 150 — Strutto, da 135 a 145. Il quintale, in darsena.

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale
della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

PIACENZA, 25 febbraio.

CASTAGNE E MARRONI — *Berlino*. I marroni napoletani ottennero in fin di settimana M. 56-58 per quintale.

MELE — *Berlino*. Il frutto in cassette ricavò M. 30-40 per quintale.

Mannes. Continua la vendita delle piemontesi a M. 26-38 il quintale.

CAVOLFIORI — *Berlino*. Poca importazione. Arrivi copiosi e merce scadente limitarono il prezzo a M. 2,35-2,50 per cesto di 18 pezzi.

Königsbütte. Ottenne M. 4 per cesto.

Liegnitz. Realizzò M. 3,25 per cesto di 18.

Londra. Le spedizioni dal Napoletano furono troppo numerose e dettero luogo a ribassi.

In principio di settimana non si ebbero prezzi superiori a 1/3-2 per cesto, e venerdì, ultimo giorno di mercato, non si potè vendere a più di 2/6 per cesto di 16 pezzi, trovandosi sul mercato più di 6000 cesti.

Monaco. Mercato immutato. Per cesto di 18 pezzi di cavolo napoletano si realizzarono M. 2-2,10.

CIPOLLE — *Londra*. Richiesta le cipolle di Lombardia, che realizzano 6/5 per 112 libbre.

INSALATA — *Monaco*. Si ricavarono M. 63-32 per quintale.

PATATE — *Berlino*. I prezzi del prodotto maltese oscillarono nella settimana fra M. 14 e 15 per quintale: quelli della merce italiana fra M. 13 e 15.

Breslavia. Le patate di Malta ricavarono M. 16-18 per quintale.

NOCCIUOLE — *Parigi*. I corsi sono senza variazioni in quest'articolo, e gli acquisti in disponibile nulli.

Si paga per quintale franco Parigi: Sicilia, qualità extra, 310/320 frutti per Kg., fr. 85; id. 260/360 60 — Corrente, 80 — Napoli in guscio 380 frutti, 81.

NOCI — *New York*. La domanda è stata poco attiva; corsi senza cambiamento. Le provenienze di Sicilia sono state molto calme.

DOLCE DI FICHI — *Londra*. Provenienza italiana ferma. I prezzi si mantennero ai livelli di 12/6 e 14 scellini.

UOVA — *Londra*. Si ebbe un aumento di 6 denari per la provenienza italiana. Gli arrivi sono solo un terzo del normale, pur con i prezzi sono molto elevati. Gli importatori si trovano quindi in pericolo di perdere, essendo le quotazioni così incerte e il mercato soggetto ad un repentino ribasso. Avvicinandosi la Pasqua, il Continente assorbirà la maggior parte della merce, pur così non si può, al momento, fare previsioni riguardo alla stabilità dei prezzi.

Pochi sono gli arrivi di merce italiana.

Partite di 17 libbre a 12/6 scellini; id. di 15 a 12; id. di 15 a 11/5; id. di 14 a 10/5; id. di 13 a 10; id. di 12 a 9/6.

Provenienze dal Mezzogiorno a 10/3 e a 10/6.

SEMENTI DI PRATO — *Amburgo*. In questi ultimi tempi si ebbe un mercato molto calmo tanto in trifoglio quanto in medico.

L'America non ha continuato i suoi acquisti in grande, e d'altra parte gli sforzi compiuti molto ristretti, i corsi del trifoglio si sono sostenuti a mala pena.

Berlino. La richiesta in trifoglio e medica da parte dei consumatori è ancora assai debole; è viva però l'attesa nel risveglio nella buona stagione, e i prezzi si mantengono.

"PICCOLI AVVISI,,

(esclusa carattere commerciale)

Domando d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunzi di carattere privato cent. 15. — *Minimo dieci parole.* — *Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

ABILE disegnatore tecnico, conoscente a fondo costruzioni automobili è ricercato da importante stabilimento ligure. — Scrivere cassetta 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4979

APPRENDISTA serio, attivo, con ottime referenze, è cercato da Casa commerciale. — Scrivere QUALLIO, posta, Torino. 4980

CERCANSI abilissimi assistenti costruzioni civili e idrauliche per provincia Torino. Lavoro continuo. — Scrivere indicando età, studi fatti, posti occupati, pretese, ecc., alla cassetta c 4837, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI persone di servizio. — Rivolgersi Ufficio Commerciale Torinese, via Alfieri, 24. c 4987

COTONIFICIO dintorni Torino cerca abile assistente telai colorati. — Scrivere cassetta c 4788, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COTONIFICIO importante del Piemonte cerca abile capo macchinista con perfetta conoscenza macchine filatura. Inutile presentarsi senza ottime referenze e certificati comprovanti assoluta capacità. — Scrivere cassetta c 4904, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DITTA importante Ditta cercasi signorina pratica lavori ufficio, contabilità. — Offerte con serie referenze. — Scrivere cassetta c 4987, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE cerco abile, trentenne, ammogliato, senza prole, servizio giardino, casa, portieria. Prima paga lire 90. — Scrivere cassetta c 2671, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4641

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboccatura, il lavoro a mazzetta e a cassa doppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. — Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn, avvero Westwyl (Ct. S. Gallen), Svizzera. 3196M

OPERAI robinettieri saranno occupati subito dalla Ditta Fratelli PROVANA, corso Regina Margherita, 181. c 4911

PIAZZISTA abile per assumere informazioni, vendita abbonamenti, lavori ufficio, estero. Conoscenza lingua francese necessario. FRANCESCO MULLER, corso Vinzaglio, 24. c 4966

SI CERCA per famiglia forestiera di 2 persone a Genova, cuoca fissa con ottime referenze. Indirizzare offerta, copia certificati, fotografia alla cassetta 2754, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4908G

Domande d'impiego. 2

ATTUALMENTE aiuto-contabile, avendo pratica bancaria, cerca posto cassiere presso importante azienda. Ottime referenze, cauzione. — Scrivere cassetta 4954, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AUTOMOBILI. Ingegnere industriale esperto, cinque anni pratica Inghilterra, ottimo disegnatore, cerca impiego ramo tecnico amministrativo. — Scrivere cassetta c 4979, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHIMICO farmacista, praticissimo, cerca posto. — Scrivere cassetta c 4781, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHIMICO direttore importante tintoria, cambierebbe, preferendo casa produca prodotti chimici, disposto viaggiare, recarsi estero. Ottime referenze. — Offerte non anonime cassetta c 4480, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4674

CONIUGI soli, ottime referenze, cercano portineria in Torino. — Scrivere K. Z. 18, posta, Torino. c 4156

COTONIERE, ottimi certificati, direttore tecnico importanti filature, sarebbe disponibile. — Scrivere cassetta c 4853, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ENERGICO meccanico, provato lavori d'aggiustaggio e montaggio, capacissimo dirigere manutenzione ed impianti di macchine in genere. Comprenderebbe anche come capo. — Scrivere P. C., via Torricelli, N. 20, Milano. c 4614

FORNACI. Assumesi capace amministratore e contabilità, praticissimo lavori fabbricazione e macchine, cerca posto. Ottime referenze, dispone cauzione. — Offerte cassetta c 4917, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano.

GEOMETRA pratico amministratore e costruzioni, cerca impiego. Ottime referenze e cauzione. — Offerte cassetta N. c 4619 N., *Haasenstein e Vogler*, Milano.

GIOVANE, ottimi certificati, pratica bancaria, attualmente contabile presso importante Società industriale, cerca, scopo migliorare posizione, posto massimo presso importante azienda, oppure impiego presso primaria banca. Ottime referenze e garanzie. — Scrivere cassetta 4935, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE meccanico elettricista trentacinquenne attualmente presso stabilimento lontano dal centro, cerca occupazione città di provincia. — Scrivere ROSCO, via Boscarello, 6 (S. Zeno), Verona. 4606 M

LAUREANDO ingegneria cooperebbesi, casa privata, per lavori ufficio, copiatura. Miti pretese. — Scrivere DEGIULI, posta, Torino. 4985

POLLICOLTORE pratico macchinario Rouillier, cerca socio. Vendesi anche incubatrici e madri a prezzo d'occasione. — Offerte cassetta c 4816, *Haasenstein e Vogler*, Milano.

SIGNORINA libera, 23 anni, bella presenza, cerca posto presso persona sola, anche fuori Torino. Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 4716

TAGLIATORE serio uomo, se occorre anche signora, lungo pratico, ottime referenze, diplomato dell'Accademia di Parigi. — Fermo posta, G. L. N. 20. c 4933

TECNICO diplomato, abile disegnatore, progettista meccanico, cerca occupazione per cinque ore libere giornaliere. — V. B., posta, Torino. 4944

TRENTENNE con buone referenze e cauzione, pratico contabilità e commercio, conoscendo italiano e francese, impiegherebbesi quale viaggiatore presso buona Ditta. — Scrivere cassetta c 4660, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVENIRE ASSICURATO. Per motivi di salute cedesi elegante negozio articoli chincaglieria di fuso e diversi. Sono avviato, in posizione centralissima. Reddito lordo L. 9000 circa. Rilievo L. 18,000 circa. — Scrivere cassetta N. 3750, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPITALE 30,000 cerca azienda avviatissima Torino per sviluppare cerchia affari. — Offerte R. P. S., posta. c 4780

CEDESI avviato ufficio legale. — Scrivere 1511, posta, Torino. c 4915

Cash Gas L. 6.00
Antracite » 6.50
Mattonelle » 4.50
Faggio » 4.50
Noisettes » 5.50

(Carro mancali per magazzino). GILETTI, via Mazzetta, 11. 3576

VIA XX SETTEMBRE, 50

angolo via Sⁱᵉ Teresa, 1° piano nobile, elegante **ALLOGGIO** ed **UFFICIO** o **CLUB**. — 12 camere con gabinetto da bagno, cucina e terrazzo. Riscaldamento a termosifone. 4926

Corso Vinzaglio, 27 bis
2° piano nobile
Alloggio
6 camere e corridoio colle comodità moderne.

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 25. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 4920

Cedesi avviato
BANCO CAMBIO
Posizione centrale. — Scrivere cassetta N. c 4909, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GUARDIE DAZIARIE
sono richieste dall'Impresa Dazio Città di Pinerolo. Primo stipendio L. 1[illegible] Migliorarsi dopo tre mesi. c 4979

LEGNA ardere migliaia quintali oltre vecchiume ottime condizioni. Rivolgersi **Oglietti Francesco - Sanremo.** 4991

NOBILI!! Attenti!!
Prima di fare acquisti visitate i nuovi magazzini GRAPPIO, via dei Fiori, N. 3. Non confondersi col negoziante omonimo. Leggete: GRAPPIO, N. 3. c 4956

LEVATRICE c1707
Albina Tornaghi-Colla.
Pensione, camere separ. Cura materna. *Premi ministeriali.* Via Baretti, 5 (Porta Nuova) Torino.

Impiego vacante in Torino
ed cerchi paese Piemonte per signori, signorina. — Società Italiana, Corso, 462, Roma. 4295

400 lire mensili
stipendio provvigione signore, signori, ore libere, desiderando rappresentare Casa articolo meraviglioso, indispensabile, appena mostrato, venduto. — Campione gratis. — Scrivere AUTO-LIGHT, 37, rue d'Enghien, Paris. 4802-M

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

DITTA seria, ingrossa, cerca subito socio accomandatario, capitale 2500, garantito impiego personale. Esclusi anonimi. — Scrivere UHIC, posta, Torino. c 4005

FARMACISTI!! Vendo unica farmacia pianura capoluogo mandamento provincia Cuneo, esercizio Congregazioni, prezzo minimo. Locali gratuiti. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c 4502

FARMACISTA praticissimo Torino, specialità propria, entrerebbe socio bonissimo. Farmacia, o magazzeno farmaceutico. — Scrivere cassetta c 4797, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA Torino affittasi ed acquistasi in seguito. Scrivere dettagliatamente cassetta c 4766, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA affittasi in città del Circondario di Torino. — Scrivere ZORONO, Milano. 4990

INDUSTRIA bene avviata con articolo brevettato e di grande consumo, cerca persona che disponga 15-20 mila. Buon interessamento e, volendo, anche impiego personale. Non rispondesi anonimi. — Scrivere dettagliatamente cassetta 4726, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER motivi di famiglia cedesi bottiglieria in posizione ottima, d'avvenire. Poco rilievo, ottimo affare. — Tratta BERTOSO Celestino, presso Albergo *Croce d'Oro*, via Garibaldi, N. 2. c 4708

PER motivi di salute rimetto negozio avviatissimo in articoli per signora, posizione centrale, clientela di prim'ordine, ventiquattro anni di esercizio. Non si tratta con mediatori. Scrivere cassetta c 4582, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIMETTESI negozio cancelleria. — Via Lagrange, 45. c 4752

SOCIO capitalista disponente 30-40 mila cerca azienda florida per ampliamento. Offerte S. F. 27, posta. 4780

URGE rimettere, causa partenza, negozio mercerie. — ROSINK, 6, rivolgersi direttamente. c 4937

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI Belmasco villa 9-11 membri, giardino, frutteto, vigna cintati. Rivolgersi MAGNAGO, via San Quintino, 35, Torino. c 4031

AFFITTO casette civili, sei camere. — GRASSI, via Circonvallazione 174, Barriera Lanzi. c 4563 Torino.

BARRIERA Casale affittasi mq. 350 terreno con magazzino impresario costruttore, scalpellino. — Rivolgersi edicola giornali Ponte Regina Margherita. c 4943

CERCASI affittare villa con spazioso giardino ombreggiato nelle vicinanze di Torino. — Scrivere sotto c 4266, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI affitto villa signorile. — Scrivere cassetta c 4895, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIVOLI attiguo stazione, casa, terreno fabbricabile, vendesi. — Rivolgersi TIONE, Rivoli. c 4952

TENUTA di reddito sul Monferrato 22 Ea., vigne, campi, prati, parco inglese, strade private d'accesso, vasto palazzo, cappella privata, vendesi. — Rivol

8 GIORNI CURA

ABEX

D.r EMILIO COMBONI

TOSSE ASININA

TOSSI CONVULSIVE

GUARITE RADICALMENTE

8 GIORNI CURA

Vendita presso tutte le Farmacie del Regno e presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico Dottor COMBONI & C., MILANO. — Prezzo L. 2,75 il flacone; L. 5 il flacone doppio. 172

PAQUIN PARIGI

La Ditta PAQUIN, il sarto tanto rinomato 4203

PARIGI - Rue de la Paix, 3 - PARIGI

avvisa la spettabile sua clientela che causa le numerose contraffazioni della sua marca ha deciso di modificare per questa stagione i suoi nastri di cinture che saranno su fondo bianco con lettere di colore rosso.

RITRATTI PORCELLANA per Cimitero, prezzi minimi via Garibaldi, 5, cortile. c3549

NON PIU MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

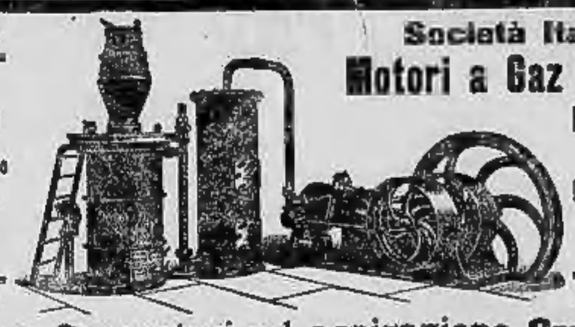
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Società Italiana

Motori a Gaz Crossley

FIRENZE



FORZA MOTRICE la più economica

Rappresentati per il Piemonte SIGNORI

A. FOLCHINI & C°

Via Sacchi, 36

TORINO

Motori e Generatori ad aspirazione **Grossley.** 2366

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 8074 M

Jos. Hambourg - 10, Square Moncey - Paris (9ème Fr.)

PRESERVATIVI

per uomo, veri vertici di pelle, sottilissimi, trasparenti, vellutati, infrangibili, assolutamente puliti e sicuri a tutti. Con scatolo e senza, DIECI per L. 0,50. A. MIRONI, via Cappellini 14, MILANO.

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDII PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 5. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 17 M

Licenza Tecnica

presso il R. COLLEGIO UMBERTO I di CHIERI sono vacanti alcuni posti per licenziandi privatisti. Rivolgersi subito al Rettore. 4318

OLIO BORDIGHERA MEDICINALE

Società Produttori d'Olio di Bordighera Riuniti

Massime Onorificenze a tutte le Esposizioni - Med. Oro Esp. Med.-Igien. Milano 1892

Riconosciuto il migliore ed il più efficace dalle principali Autorità mediche

PREZZO: Bottiglia grande Lire 3 — Bottiglia media Lire 1,75

Spedizione mezzo pacco postale contro cartolina-vaglia di L. 3,00 e L. 2,35.

Oli puri d'Oliva per tavola e cucina

Damigiane di prova da litri 10 franche di porto a tutte le stazioni ferroviarie dello Stato

Sopraffino L. 10,50 — Extra L. 17.50 — Extra-superiore L. 20

DAMIGIANE GRATIS

Damigiane da litri 5 L. 9,75, 10,25, 11,50 per le rispettive qualità

PAGAMENTO CONTRO CARTOLINA-VAGLIA O ASSEGNO FERROVIARIO

Succursali per la vendita all'ingrosso e minuto

TORINO Via Accademia delle Scienze, 1 angolo piazza Castello (insegna orologio) **A. Chapusot,** Rappresentante

ALESSANDRIA: Via Cavallotti, 9, **G. Fabbri,** *rappresentante.*

MILANO: Via Ramano Porrone, 4, **F. Bregantelli,** *rappresentante.*

Campioni e prezzi gratis a richiesta - Depositari esclusivi in tutti i Paesi del Piemonte

Ordinazioni alla nostra Casa centrale a Bordighera od alle nostre Succursali. 1365

FABBRICA di AUTOMOBILI e CICLI LUX

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in TORINO

Capitale Lire 696,000 - Elevabile a Lire 1,200,000

Sottoscrizione di Nuove Azioni

In conformità della deliberazione presa dal **Consiglio d'Amministrazione** nella sua seduta del 12 Novembre 1906 relativa all'**AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE,** approvata dal R. Tribunale Civile di Torino, con decreto 22 Novembre 1906, è aperta la sottoscrizione a N. **2775** Azioni al prezzo di L. **35** caduna con godimento per la metà della gestione in corso.

La sottoscrizione dovrà effettuarsi:

in **TORINO** presso la Cassa della SOCIETA', corso Valentino, 2;
» » il BANCO CAMBIO PIETRO GALVANO, via Bogino, 17;
» » il BANCO CAMBIO D. TREVES, via Pietro Micca, 10;
in **MILANO** presso la Cassa della FILIALE DELLA FABBRICA AUTOMOBILI E CICLI LUX, corso Magenta, 55.

Dal giorno 18 Febbraio a tutto il 10 Marzo 1907.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere versate per ogni Azione sottoscritta L. **10,50** e le rimanenti L. **24,50** entro il 31 Marzo 1907.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Ferdinando Valfrè di Bonzo.

4004

IMPOTENZA e debolezza vitale curate dall'ex. alcuni pellitini, sicuramente guaribili, ex. Guarigione radicale sicura col potenziamento energetico garantito impiegando **"ATA"** Unità immediata e duratura - Flacone L. 6 - Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. — A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO.

PIANOFORTI

Noleggio da L. 5 in più, vendita da L. 300 in più. — PARIGI, via Palazzo Città, 7. 4018

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore tonico ricostituente del Sangue.

NOCERA-UMBRA

ACQUA DA TAVOLA

Esigere la marca «Sorgente Angelica» la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R.a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO

FLI PAISSA, Piazza San Carlo 3. 3RM

— Fabbriche Telerie —

E. FRETTE & C.

MONZA

1907

Primavera

600

Disegni

Tessuti "Fantasia,,

Campionario gratis e franco dietro richiesta.

Denti e Dentiere

comprensi

Unico e rotto. Corso Vittorio Emanuele, n. 46. Orologeria Magnanini, Torino. c4847

Incanto Giudiziale. c5009

Vendita di 8 muli ed un cavallo, con carri e bardature, caduti nel fallimento di **Gastaldi-Fenoglio** in Lanzo San Giovanni, il giorno 8 marzo, ore 9. Il Curatore VIGLIANI.

Società Anonima per la costruzione e l'esercizio DELLA

TRANVIA PINEROLO-PEROSA ARGENTINA

Capitale sociale L. 750,000 — Ridotto L. 375,000.

Sede PINEROLO

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* per il giorno 19 marzo 1907, alle ore 14, negli Uffici della Società, Corso Torino, N. 2, in Pinerolo, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio sociale 31 dicembre 1906, udita la relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione;
2. Nomina di quattro amministratori;
3. Nomina di tre Sindaci, due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Per intervenire all'Assemblea è necessario eseguire il deposito di non meno cinque Azioni esclusivamente presso la Sede Sociale in Pinerolo, corso Torino, 2, almeno ventiquattr'ore prima dell'Assemblea stessa.

Pinerolo, 25 febbraio 1907. 4005

L'Amministrazione.

Ordine Mauriziano

Avviso di reincanto per affittamento stabili.

Martedì 12 marzo p. v., alle ore 9,30, presso gli Uffici dell'Ordine Mauriziano in Torino, si procederà al reincanto per l'aggiudicazione definitiva della locazione novennale a decorrere dall'11 novembre 1907 nei seguenti poderi della

Economia di Staffarda

in base ai rispettivi prezzi annui di provvisorio deliberamento e cioè:

Podere Martinaso Lire 14.700
» **Cascinasse** » 14.595

Torino, 20 febbraio 1907.

4850 **La Regia Segreteria.**

MOTOCICLETTE HP 2 3/4 Monocilindrica, HP 4 1/2 Due cilindri.

Vendo buone condizioni. — **Motorista - Posta Genova.** c4576

MALATTIE PIEDI e MANI (Calli, unghie incarnate, piedi piatti). bellezza della mano

Torino — Via Sacchi, 40 — Torino

Visite feriali dalle 14 alle 17 — festive: dalle 9 alle 11.

4945 Dott. L. ARMANDOS.

ISTITUTO STAEFA sul LAGO di ZURIGO

Fondato nel 1859 da E. KYFFEL.

Preparazione accurata e rapida per la carriera **tecnica** (Politecnico a Zurigo) e **commerciale.** Sistema: piccole classi, insegnamento **individuale.** Lingua moderne, il migliore tedesco in poco tempo. Posizione magnifica e salubre sulla riva del lago; eccellente pensione. Prezzi moderati. Prospetti, referenze e dettagli a mezzo del direttore.

4479 M **A. KRULZENDERG.**

Gabinetto Magnetico D'Amico

per Consulti di Magnetismo.

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare è d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15, e se per l'Estero L. 6, entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al 2

Prof. PIETRO D'AMICO, via Sotterino, 13, Bologna.

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso partecipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

LEVATRICE RAFFO

già Assistente Onoraria

R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 50 in più. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 16, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c3834

Fatti i conti precisi....

al 10 corrente non rimarrà, in quest'anno, l'enumerato di soli DUE MILIONI, ma bensì di

4 MILIONI

di Giuseppe e Giuseppine; il miglior regalo da offrire è un ingrandimento fotografico della fotografia del festeggiato, ingrandimento inalterabile, incorniciato in elegante lunette, 48 per 60. Il tutto per solo lire Cinque e centesimi 50.

Spedire subito importo e fotografia (non importa se nuova o vecchia) alla rinomata Excelsigrafia, via (Portici) BARBAROUX, 4, TORINO. 4551

Attenti ai falsificatori ed imitatori.

AL

Salon dell'Automobile

AL VALENTINO

visitate

"Standard,,

14 HP

STAND 47 — Chiosco Giapponese

4372

Grande Stabilimento di MOBILI

di **Celestino Giuseppe, Torino,** *via Venti Settembre,* n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi mod. Camere matrimoniali da lire 350 a 550, ecc. 109

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la consultabile dai Consulti di malattie, e corrispondenza. c3551

Opere d'occasione

Libreria Artistica Industriale **E. SCHMID** di Preiss e Bestetti

Torino - Via Andrea Provana, 3

3538

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 635, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 99

Via Finanze, 8, ripeto vendere bene **oro, gioie** a **Polizze Monte di Pietà**

TOSSI, LARINGITI

Dolori ai Fianchi, Nevralgie, male di ventre

Questa giovinetta ha dei dolori ai fianchi, va coricarsi portando seco un pacco di THERMOGENE che applicherà sulla parte dolorante; domani non le rimarrà altro che il ricordo dei suoi dolori.

Le affezioni indicate qui sopra sono generalmente curate con vecchi rimedi, come la tintura di iodio, i linimenti, gli impiastri, i vescicanti, i quali, essendo assai corrosivi, lasciano dopo la loro applicazione spesso vita tenace incancellabili. Il THERMOGENE non lascia di queste conseguenze spiacevoli; è pulito, facile ad applicarsi, elegante, e non lascia traccia alcuna del suo uso; è dunque il solo rimedio esterno che possa essere raccomandato senza timore alle signorine ed alle giovani signore che desiderano conservare inalterate le loro grazie.

La scatola, con spiegazioni sul modo d'usarlo, L. 1,50, in tutte le farmacie.

LEVATRICE Pensione - cura - palazzina e giardino - Assoluto segreto M. BRIGANTI. Via Roma, 5, sup. corso Francia, 66, Sarr. Franco. 117

FABBRICA NAZIONALE

Vernici, Colori e Pennelli

A. PARAMATTI

Società Anonima - Capitale L. 1,600,000 versato

TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

PSICROGANOMA

—(BREVETTATA)—

La migliore, la più antica e più economica delle

VERNICI A SMALTO